IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 177 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 29 GIUGNO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il programma scolastico legislativo

Il periodo legislativo, che sta per chiudersi, è stato assai provvido per la scuola; problema tra i più gravi che l'Italia, ricostituita a nazione, deve risolvere e che da quarant'anni affatica la mente degli studiosi e degli uomini di Stato. Molto, senza dubbio, era stato fatto, dalla legge Coppino in poi, a pro' dell'istruzione popolare; ma i risultati ottenutine, pur troppo, non avevano corrisposto all'aspettazione e la piaga dell'analfabetismo rimaneva sempre aperta e facevasi purulenta.

Per il disegno di legge Daneo, integrato dall'on. Credaro con opportuni miglioramenti, arditi e pratici ad un tempo, l'assetto della Scuola primaria può ritenersi finalmente raggiunto: e, se l'attuazione dei provvedimenti, che la legge ha determinato, procederà con intelligente sollecitudine - come ce ne danno affidamento la profonda competenza ed il grande amore del Ministro — non tarderanno a raccogliersene i frutti e saranno frutti copiosi e sani.

Felicemente definita la questione della scuola primaria, l'on. Credaro si accinge ora ad affrontare l'ampia e complessa riforma della scuola media, col proposito, se bene intendiamo il suo pensiero, di arrivare alla meta procedendo per gradi e seguendo il metodo sperimentale.

Da tempo è sentito anche da noi, come lo sentirono e provvidero altri Stati, il bisogno di dare agli studi medi un indirizzo più consentaneo al nuovo orientamento del pensiero moderno ed alle nuove esigenze della vita moderna. E prova ne sono le discussioni, ripetutamente avvenute sull'argomento nelle due Camere, i voti ripetutamente espressi dai corpi scientifici e le proposte di parecchie Commissioni, alle quali lo studio della riforma stessa fu affidato.

Ma discussioni e voti erano fino a ieri rimasti nel campo astratto della teoria e toccò all'on. Credaro la ventura di tradurli nella forma concreta di una proposta di legge: proposta di legge, che, apparentemente timida, segna tuttavia un passo deciso, al quale certamente altri seguiranno, verso l'auspicata riforma della scuola media.

Con la progettata istituzione di ginnasi superiori e di licei moderni, lo scopo che il Ministro vuole raggiungere, è duplice: liberare la scuola classica dagli elementi eterogenei, che vi si sono man mano introdotti e che troppo spesso ne turbano il suo funzionamento e l'ideale di classicità; cooperare alla formazione di una larga coltura scientifica, più rispondente all'idealità di coloro che non sono soddisfatti dall'attuale Ginnasio-liceo.

Fino al terzo anno, dispone il disegno di legge, l'insegnamento delle singole materie rimarrà inalterato e comune così per i candidati del ginnasio-liceo classico, come per quelli del Ginnasio-liceo moderno: al quarto soltanto avrà principio la differenzazzione, ed allo studio del latino si aggiungerà per i primi quello del greco, per i secondi quello del tedesco od inglese e del disegno, dando alle scienze un più ampio sviluppo. Ma per non aggravare l'orario settimanale si toglieranno alcune ore all'insegnamento dell'Italiano, al quale si dà nelle nostre scuole classiche un maggior numero di ore di quelle che concedono al corrispondente insegnamento le scuole francesi, tedesche ed inglesi.

Ma perchè la riforma, che il Ministro vuol tentare, almeno come esperimento, possa dare tutti gli utili risultati che se ne sperano, occorrerà che le nostre Università *siano provvedute* largamente e compiutamente di cattedre di *filologia*, dove non solo siano largite accurate e approfondite nozioni intorno alle letterature straniere, ma sia eziandio impartito l'insegnamento pratico di queste lingue, cosa di primaria importanza e che non si fa.

Intanto al fine di procurarsi buoni insegnanti saranno istituite a favore dei migliori dei nostri laureati di lettere borse di 3000 lire, perchè frequentino l'Università di quei paesi, di cui vogliono appropriarsi la lingua.

Se con questo progetto di legge l'on. Credaro mira a soddisfare un bisogno universalmente sentito della nostra coltura, con un altro disegno poi egli propone di istituire corsi magistrali biennali nei Comuni sedi di Ginnasi isolati, a fine di risolvere, nel miglior modo, la crisi che travaglia la nostra scuola primaria per mancanza di maestri.

Ben quattro mila e forse più sono i maestri che mancano e sono i Comuni rurali, che ne difettano quasi esclusivamente.

La riforma della scuola normale invocata e promessa, quando sia attuata, darà, almeno è da sperarsi, un migliore e più scelto corpo insegnante, ma è provvedimento a venire, che non rimedia alle necessità dell'ora, le quali incalzano.

Onde l'on. Credaro ha pensato, anche per ragioni di bilancio (una scuola normale non costa meno di 50 mila lire annue, di provvedere al fabbisogno urgente con la costituzione di corsi magistrali, ai quali sieno ammessi tutti coloro, che abbiano frequentato per cinque anni il Ginnasio e che, per condizioni di famiglia od altre, non intendano o non possano proseguire il corso superiore di studi.

Essi, con la frequenza a codesti corsi biennali, saranno abilitati all'insegnamento primario. Scopo della istituzione essendo anzitutto quello di creare buoni insegnanti elementari, si darà la prevalenza al *tirocinio*, nel quale si formerà veramente l'attitudine didattica del maestro e nel quale l'allievo sarà messo in continui rapporti con la scuola popolare primaria. Molta importanza sarà data allo studio della pedagogia teorica, delle materie grafiche e manuali e dell'educazione fisica compreso il canto. Saranno materie complementari la storia, la geografia, le nozioni di matematica e della fisica. Ai corsi magistrali saranno assegnati i migliori insegnanti del Ginnasio e la direzione ne avrà un professore laureato in filosofia o diplomato in pedagogia, che abbia insegnato almeno due anni in una scuola elementare — imperciocchè, giustamente osserva l'on. Credaro, per insegnare proficuamente pedagogia fa di mestieri avere insegnato nella scuola elementare — ovvero, finalmente un direttore didattico od ispettore scolastico che abbia conseguito il titolo e l'ufficio per effetto di regolare concorso, dopo avere insegnato nelle classi elementari.

L'onere del bilancio sarà piccola cosa per sè e piccolissima davvero per la finalità, che si tratta di assicurare: 6 mila lire per ogni ginnasio nel primo anno ed 8 mila, quando funzionerà l'intiero corso biennale.

Dei due disegni di legge, uno, cioè questo, onde più specialmente abbiamo discorso, è in stato già di relazione, onde potrebbe essere inscritto all'ordine del giorno per una prossima seduta mattutina e diventare legge prima che le vacanze vengano a sospendere il lavoro parlamentare, rendendo così possibile di dare attuazione al nuovo istituto al principio del prossimo anno scolastico.

Altrettanto dobbiamo augurare dell'altro disegno di legge, del quale è nominato relatore l'on. Rava.

Sarebbe infatti spiacevole ritardare di un anno ancora l'inizio - che tale e non altro è il progetto Credaro - di quella riforma della scuola media, nella quale, quasi tutti gli Stati ci hanno preceduto e che è una necessità, non soltanto scolastica, ma altresì sociale ed economica dell'ora presente.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Pietroburgo, 28.** — In occasione della presenza in Rumania dei membri dela Società russa per la storia militare che si sono recati a scegliere il luogo dove dovrà sorgere un monumento al maresciallo Souwroff il Re Carlo e lo Zar hanno scambiato telegrammi ricordanti la fratellanza d'armi che unisce gli eserciti russo e rumeno.

(S) **Londra, 28.** — Telegrafano da Pechino al *Times* che gli ambasciatori della Russia e del Giappone hanno protestato contro l'ultima clausola dell'accordo per il prestito monetario cinese. Tale clausola dice che in caso di altri prestiti analoghi la preferenza sarà accordata allo stesso gruppo di banche.

Il corrispondente del *Times* dice che malgrado la impossibilità che la Russia e il Giappone partecipino al prestito attuale non vi è alcuna ragione di opporsi ad una tale partecipazione per l'avvenire.

Al contrario sono autorizzati a credere, dice il corrispondente, che essa sarebbe bene accolta.

(S) **Londra 28** — Il primo treno conducente personaggi ufficiali per l'incoronazione ha lasciato la stazione di Vittoria stamane.

Il Duca di Connaught si trovava sul *quai* per salutare i personaggi che partivano. Tra questi si trovavano l'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe, il Principe ereditario di Bulgaria, il Principe di Monaco, l'inviato dal Pontefice e parecchi Principi tedeschi.

(S) **Parigi, 28.** — L'ex presidente del Consiglio Monis ha lasciato nel pomeriggio il Ministero dell'Interno. Egli si è fatto trasportare dalla camera che occupava al primo piano del Ministero sopra una poltrona articolata con molta precauzione.

Monis è stato trasportato alla porta d'ingresso davanti alla quale era ferma una vettura a due cavalli.

L'ex Presidente del Consiglio che non ha perduto nulla del suo buon umore scherzava colle persone che assistevano alla sua partenza.

Ha detto, ridendo: « Vedete, non potete dire che io me ne vado coi piedi avanti. »

Monis si è recato a Versailles dove una quindicina di giorni va a completare la sua convalescenza.

(S) **Belgrado, 28.** — Il Ministro degli Esteri, Milovanovic, è partito in congedo per alcuni mesi, diretto a Vienna.

(S) **Londra 28** — S. A. R. il Duca d'Aosta è partito per l'Italia, salutato alla stazione dal Duca di Connaught.

(S) **Calais, 28.** — Le L.L. A.A. R.R. i Duchi di Aosta sono arrivati a bordo dello *yacht* reale *Alexandra* alle 9 pomeridiane e sono ripatiti subito per Parigi con parecchie altre missioni, reduci da Londra.

(S) **Parigi 28** I Duchi di Aosta, i membri della missione francese che hanno rappresentato la Francia alla incoronazione di Re Giorgio V, l'Infante di Spagna, il Principe Alessandro di Serbia e il Principe ereditario di Turchia sono arrivati oggi a Parigi alla stazione del nord con diversi treni.

(S) **Vienna, 28.** E' giunto il Ministro degli Esteri serbo Milovanovic.

L'Imperatore ha diretto a Kielmansegg, Governatore dalla Bassa Austria, una lettera autografa con la quale lo ringrazia in termini pieni di riconoscenza per i servizi lungamente resi con grande successo all'Imgeratore ed al paese.

Turchia e Albania.

(S) **Londra, 28.** — Il *Times* pubblica una lettera del generale Turgut Pascià, il quale dichiara di avere trattato i Malissori anche durante le operazioni militari molto generosamente.

Il generale domanda come i ribelli avrebbero potuto sfuggire al cerchio di acciaio delle sue tre divisioni, se egli non avesse lasciato una grande porta aperta sulla frontiera montenegrina.

Egli prega i giornali della City di smentire tutte le notizie contrarie a tali dichiarazioni.

(S) **Budapest, 28.** Il *Pester Lloid* riceve da fonte diplomatica da Vienna: La informazione che alcune Potenze si porterebbero garanti che le promesse della Turchia agli albanesi saranno mantenute è infondata. Si potrebbe considerare come garanzia puramente morale il fatto che la opinione pubblica dell'Austria Ungheria e di tutta l'Europa attende con impazienza una soluzione favorevole agli Albanesi. E' probabile che le Potenze siano obbligate a continuare anche in avvenure la politica di dare consigli a Costantinopoli e di rivolgere avvertimenti a Cettigne.

Nel Celeste Impero

(S) **Londra 28** — Mandano da Pechino al *Times* che Tsai Tao, fratello del Reggente e Capo dello Stato Maggiore, ha inviato un consigliere del Ministero degli esteri a interrogare i ministri esteri in vista al ritiro della guardia dalle Legazioni a Pechino e delle truppe straniere che si trovano nelle diverse provincie.

Il Principe assicura che le truppe imperiali possono garantire la protezione delle Legazioni e dichiara che l'occupazione è una umiliazione che deve finire.

La Turchia nell'Yemen.

(S) **Costantinopoli 28** — Si smentisce la voce di un disastro che le truppe turche avrebbero subito a Geezan (Yemen), e si dichiara che i partigiani di Sidi Idriss, imboscati in vicinanza di un pozzo, posero in rotta metà dell'avanguardia dei Turchi, che ebbero gravi perdite, ma assai inferiori a quelle annunciate.

Missione turca per il Cinquantenario

Napoli 28, ore 17.15 — Stamane a bordo del piroscafo *Therbia*, proveniente da Costantinopoli è giunto a Napoli il fratello del Sultano turco Ismayl pascià, accompagnato dall'ex-Gran Visir Emin pascià.

Il Principe ottomano e l'alto dignitario si recano a Roma per portare al Re d'Italia le felicitazioni di Maometto V nella ricorrenza del cinquantenario dell'Unità italiana.

La crisi ministeriale in Austria.

(S) **Vienna, 28.** La *Wienerzitung* pubblicherà domani una lettera autografa dell'Imperatore al Presidente del Conigiio Bienerth in cui l'Imperatore apprezzando le ragioni che determinarono Bienerth a presentare le sue dimissioni, aderisce con vivo rammarico alla sua domanda assicurandolo della sua fiducia anche in avvenire ed esprimendo ringraziamenti e riconoscenza per gli eccellenti servizi da lui resi all'Imperatore ed allo Stato con abnegazione e devozione e riservandoci di accettare ulteriormente i suoi servizi.

La *Wienerzeitung* pubblicherà pure gli autografi dell'Imperatore che esonerano il barone Gautch dalla carica della Corte Suprema dei Conti e lo nominano Presidente del Consiglio austriaco.

DA PARIGI

Nostro Fonogramma della notte

PARIGI, 29 (ore 0.20). — Il nuovo Ministro degli Esteri, senatore De Selves, ha dichiarato che nulla sarà mutato nell'indirizzo generale della politica marocchina francese. La Francia non ha nella sua azione al Marocco alcun proposito di conquista, ma solo di pacificazione e di tutela degli interessi degli europei colà residenti. L'azione della Francia, del resto, si manterrà rigorosamente nei limiti segnati dall'Atto di Algesiras.

— I Duchi d'Aosta, giunti in treno speciale da Londra e partiti stasera alle 10.20 alla volta d'Italia, si incontrarono alla stazione di Lione coll'Arciduca d'Austria Carlo Francesco Giuseppe, intrattenendosi in cordiale colloquio con lui.

L'Arciduca partì collo stesso treno.

— Oggi i nuovi Ministri presero possesso dei rispettivi Ministeri. La consegna fu fatta dai Ministri uscenti.

E' viva l'attesa per la soluzione che adotterà il nuovo Gabinetto circa la riforma elettorale.

Intanto domani si riuniranno i deputati repubblicani dei vari gruppi della Sinistra per manifestare i loro propositi relativamente alla riforma elettorale, la quale, secondo la deliberazione adottata in una riunione preliminare di stamane, dovrà farsi soltanto col concorso della maggioranza repubblicana. La «Delegazione delle Sinistre» è stata ricostituita.

Il nuovo Ministero francese

Il primo Consiglio.

(S) **Parigi, 28.** — I Ministri hanno tenuto stanotte un consiglio di Gabinetto nel quale hanno stabilito le grandi linee della Dichiarazione ministeriale da farsi al Parlamento.

La Dichiarazione sarà brevissima. Affermerà nettamente la volontà del Gabinetto di governare e di rivendicare tutte le prerogative annesse all'esercizio del potere. Il Gabinetto farà sue le proposte di riforme contenute nel programma del Ministero precedente consacrando le sue prime cure all'attuazione della riforma elettorale con modalità suscettibili di raccogliere l'adesione dell'intero partito repubblicano alla realizzazione della riforma fiscale e dello stato giuridico dei funzionari.

Il Ministero farà votare il bilancio senza ulteriore ritardo; presenterà e farà votare un progetto tendente a risolvere la questione delle delimitazioni delle zone viticole; presenterà entro breve termine al Parlamento il blancio pel 1912; procurerà infine di ottenere la reintegrazione dei ferrovieri licenziati, ma rinuncia a chiedere al Parlamento le misure studiate dal precedente Ministero.

La questione della riforma elettorale.

(S) **Parigi, 28.** Il gruppo dei deputati redicali-socialisti ha approvato un ordine del giorno perchè il Governo si sforzi da raggiungere l'accordo dei repubblicani sur un progetto di transazione circa la riforma elettorale dichiarando che è disposto ad accordargli il suo concorso più cordiale per questo compito.

I commenti della stampa.

(S) **Parigi, 28.** — Il *Paris Journal* dice che esso raccoglierà i suffragi della maggioranza repubblicana benchè si sentano già le sorde imprecazioni di certi republicani e le grida di certi socialisti.

La *République* scrive: Se Caillaux non vorrà salvare la capra democratica ed il cavolo rivoluzionario sarà sicuro di vedere raggrupparsi intorno a sè una imponente maggioranza repubblicana.

Il *Radical* esprime la ferma speranza che il gabinetto sarà un grande Ministero riformatore.

Nell'*Humanité* Jaurès scrive: Senza partito preso contro le persone e senza alcuna animosità prevediamo aspre battaglie sulla questione dei ferroviari, sulle pensioni operaie o sulla riforma elettorale.

La *Lanterne* osserva: La accoglienza più che riservata che la stampa moderata fa alla combinazione Caillaux dimostra che essa non è tale da soddisfare il partito conservatore. E' per noi una ragione di più per accoglierla con benevolenza.

L'*Aurore* rileva: Il Ministero è costituito e sembra, a prima impressione, che debba dare soddisfazione alla maggioranza repubblicana. Esso ha la condizione indispensabile: è omogeneo.

La *Republique française* dichiara: Bisognerà che il Governo si schieri in favore o contro la riforma elettorale e che i deputati si preparino a difendere la rappresentanza proporzionale o a combattere con la stessa schiettezza che misero l'altro giorno a pronunciarsi contro l'emendamento Maleville.

La *Libre Parole* considera: Conosciamo i nomi; se due o tre presentano qualche garanzia di competenza e di ponderazione, gli altri sembrano essere stati tratti a sorte tra il gregge che segue Combes.

L'*Action* scrive: Quello che noi vogliamo è un Governo che scelga fra la violenza impotente e l'autorità riformatrice. Se il nuovo Governo saprà e potrà scegliere, sarà bene accolto da una democrazia, che è molto stanca dell'anarchia demagogica.

(S) **Parigi, 28.** Il *Temps* scrive che Caillaux non ha costituito il gran ministero che si desiderava. Si attende il Gabinetto all'opera senza entusiasmo per alcuni collaboratori di Caillaux. Bisogna però, aggiunge il giornale, aver fiducia nell'ascendente che egli avrà su essi: Caillaux è uomo che impone le sue decisioni; non avendo potuto costituire un gran Ministero avrà almeno il dovere di non lasciarsi vincere da appetiti troppo meschini e se vorrà governare, in primo luogo dovrà governare il proprio gabinetto.

Il *Journal des Debats* dice che la più gran differenza tra il Ministero Caillaux e quello precedente è di avere un capo; l'indirizzo del Gabinetto però riesce ancora un enigma.

La stampa austriaca

(S) **Vienna, 28.** — Commentando la costituzione del Gabinetto Caillaux la *Neue Freie Presse* rileva il fatto che Caillaux ha rinunciato ad offrire un portafoglio a Etienne che è un ardente partigiano della espansione francese al Marocco. Ciò prova, dice il giornale, che il nuovo Gabinetto non desidera aggravare la politica marocchina.

(S) **Vienna, 28.** La *Zeit* dice che le idee del nuovo Ministro degli esteri francesi in materia di politica internazionale sono ancora ignote. Il vero ministro degli esteri sarà, aggiunge il giornale, Delcassé, come nel precedente Gabinetto e ciò prova che la politica estera, particolarmente nella questione marocchina, non subità variazioni.

Ai cenni biografici del nuovo Presidente del Consiglio, Caillaux (Vedi *Popolo Romano* di ieri) facciamo seguire oggi brevi notizie sui suoi collaboratori.

Hanno conservato il loro portafoglio i Ministri Delcassé (Marina) Steeg (Istruzione), Pams (Agricoltura) ed i sotto segretari di Stato Dujardin Beaumetz (Belle Arti) e Chaumet (Poste).

Sono rimasti nel Ministero, ma hanno cambiato dicastero il Presidente del Consiglio Caillaux (dalle Finanze all'Interno), Cruppi (dagli Esteri alla Giustizia), Messimy (dalle Colonie alla Guerra) ed il sottosegretario Malvy (dalla Giustizia all'Interno).

Escono i Ministri Perrier (Giustizia), Goiran (Guerra), Massé (Commercio), Dumont (LL. PP.) Paul-Boncour (Lavoro) ed il sottosegretario Emilio Constant (Interno).

Entrano nuovi i Ministri De Selves (Esteri) Klotz (Finanze) Couyba (Commercio) Augagneur (LL. PP.), Renoult (Lavoro), Lebrun (Colonie) ed il sottosegretario Besnard (Finanze).

***

Il marchese De Selves, nuovo Ministro degli Esteri appartiene all'antica nobiltà dell'Ile de France e proviene dalla diplomazia. Aveva il grado di Ministro plenipotenziario ed era in disponibilità temporanea, quando, nel 1896, il Prefetto della Senna, Poubelle, essendo stato nominato ambasciatore presso la S. Sede, il Ministro degli Esteri del tempo Hanoteaux, lo indicò al Presidente del Consiglio, Meline, per il difficilissimo posto.

Il De Selves era, dunque, prefetto della Senna da 15 anni e nell'esercizio delle sue delicate funzioni aveva ottenuto l'approvazione generale.

In Parlamento entrò per la prima volta in gennaio 1910 come senatore della Senna. Già da Briand e da Monis gli era stato offerto il dicastero degli Esteri, che ora ha accettato.

Luigi Klotz, che come Ministro delle Finanze fu il predecessore di Caillaux, come ora ne è il successore è nato a Parigi nel 1868 ed è deputato radicale socialista di Montdidier dal 1898. E' avvocato alla Corte di Appello di Parigi. Fu per parecchi anni uno dei più attivi membri e relatori della Giunta del bilancio. Resse il dicastero delle Finanze nell'ultima incarnazione Briand (nov. 1910-marzo 911).

Il nuovo Ministro dei LL. PP. *Augagneur*, proviene dall'Amministrazione dell'Interno. Era Prefetto delle Bocche del Rodano, quando fu nominato nel 1907 Governatore generale del Madagascar. Si dimise nel 1910 per diventare deputato e fu eletto a Lione. E' un rappresentante genuino del gruppo radicale socialista Combes-Pelletan.

René *Renoult*, che assume il lavoro ha 41 anni, è avvocato e fu segretario particolare del Presidente della Camera (posto da noi non esistente) Deputato di Lure (Alta Saone) dal 1902 fu sottosegretario alle Finanze con Briand (1909-1910) ed è attualmente vice-presidente della Camera.

Alberto *Lebrun*, unico Ministro, non radicale, politicamente repubblicano di sinistra, non ha compiuto ancora 40 anni di età.

Ingegnere nel corpo delle miniere fu eletto deputato di Meurthe e Moselle nel 1900.

Il Ministro del Commercio *Carlo Couyba* ha 45 anni, è professore di Storia all'Università di Parigi e fu deputato dal 1897 al 1908. Ora appartiene al Senato. Couyba aveva in tutte due le Camere la specialità delle questioni di istruzione pubblica e di belle arti e si credeva vederlo piuttosto in quei dicasteri. Nel 1910 fu uno dei capi della Comitiva di pubblicisti e scrittori francesi, che vennero a visitare l'Italia.

L'unico nuovo sottosegretario è René *Besnard* (Finanze). Egli non ha che 32 anni, è deputato dal 1906 e avvocato a Tours. E uno dei più giovani membri della Camera.

Del resto su 16 membri del Governo tra Ministri e sottosegretari 12 con a capo il Presidente del Consiglio non hanno 50 anni di età e degli altri quattro (De Selves, Delcassé, Cruppi e Pams) nessuno arriva ai 60. Un Governo giovanile e che potrebbe essere molto vigoroso.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra, 28.** *Camera dei Lordi.* Si riprende la discussione del *Parliament Bill*, dopo la sospensione causata dalle feste per la incoronazione del Re.

Nel pomeriggio, quando comincia la discussione degli articoli il fatto che lord Lansdowne presenta importanti emendamenti al *Parliament bill* fà nascere voci allarmanti. Ma finora nulla è avvenuto che possa giustificare l'ipotesi di una crisi eventuale.

Si sapeva che i pari unionisti avevano intenzione di presentare tali emendamenti; la crisi avverrà soltanto se i pari insisteranno nei loro emendamenti, dopo che questi saranno stati respinti dalla Camera dei Comuni. E' tuttavia possibile che dopo l'approvazione degli emendamenti da parte della Camera dei Lordi il Governo preavvisi la Camera della creazione di nuovi pari nel caso che gli emendamenti non vengano ritirati.

D'altra parte, se il Governo non provvede e se i lordi insistono negli emendamenti, il *Parliament bill* può considerarsi perduto per questa sessione, perchè il regolamento parlamentare stabilisce che non si può presentare due volte il medesimo progetto nella medesima sessione. Occorrendo il Governo dovrà prorogare il Parlamento ed aprire immediatamente la nuova sessione, per far votare il progetto dalla Camera dei Comuni e presentarlo quindi nuovamente alla Camera dei Lordi, questa volta però sotto la minaccia della creazione di nuoi pari, nel caso che i pari unionisti non si impegnino di approvare il progetto senza emendamenti.

Si crede del resto, che i Lordi non spingeranno le cose al limite estremo e che dopo prolungata la resistenza fino a costringere il Governo a ricorrere alla minaccia di creare nuovi lordi, cederanno dinanzi alla forza maggiore e non insisteranno negli emendamenti.

La discussione procede abbastanza tranquilla.

Il primo emendamento notevole propone che invece dello Speaker della Camera dei Comuni, una Commissione mista di Lordi e di membri della Camera delibererà se un progetto abbia carattree puramente finanziaria.

Il Governo respinge l'emendamento.

John Morley facendo allusione agli emendamenti del marchese di Lansdowne al secondo articolo dice che se questi emendamenti verranno mantenuti nella forma attuale svanisce ogni possibilità di accordo fra i due partiti della Camera dei Lordi.

L'emendamento Lansdowne è approvato con 183 voti contro 33. Le proposte relative alla commissione mista, che deve essere composta di sette membri per ogni Camera presieduti dallo Speaker occupa un posto importante nella serie degli emendamenti di lord Landsowne.

Al secondo articolo Lansdowne proporrà che la Camera dei Lordi o la Camera dei Comuni abbiano il potere di sottoporre all'esame della commissione quei progetti intorno ai quali ritengano opportuno che la commissione decida se sollevano questioni gravi delle quali l'opinione pubblica non sia ancora sufficientemente compenetrata.

In tal caso i progetti verranno sottratti alle disposizioni del *Parliament bill* e sottoposti a *referendum*.

Altri emendamenti di lord Lansdowne sottrarranno alle diposizioni del *Parliament bill* qualsiasi progetto che si riferisca all'esistenza della Corona, alla successione protestante e all'home rule. Questi emendamenti non sono acora stati discussi.

(S) **Londra, 28.** — *Camera dei Comuni.* Si discute in seconda lettura il bill sulle prede navali che implica la ratifica della dichiarazione di Londra.

Mac Kinnon Wood espone la portata del bill.

BULGARIA

(S) **Tirnovo, 28.** *Assemblea Nazionale.* — **Buroff** ministeriale fifende il progetto di revisione della costituzione che non aumenta i diritti del Sovrano. Egli dice che il progetto non costituisce alcun periodo per la sovranità nazionale e biasima l'estrema sinistra e specialmente gli agrari per la loro demagogia demoralizzatrice (*Applausi sui banche della maggioranza.*

Si delibera che il discorso di Buroff venga affisso in tutti i comini.

GRECIA

(S) **Atene 28** — La seduta si protrae sino al mattino.

Dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Venizelos, il quale afferma che le attribuzioni del Principe ereditario saranno puramente teoriche, si approva con 134 voti contro 22 il progetto di legge che crea il posta di Ispettore Generale dell'Esercito.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona, 28.** — *Assemblea Costituente.* — Si delibera di rinviare ad una Commissione i progetti presentati da Abreu relativamente alla separazione della Chiese dallo Stato.

Il Ministro della Giustizia dichiara che il Governo elaborerà un regolamento per l'applicazione della legge di separazione, concedendo ai Ministri del culto il voto consultivo in tutti gli affari cultuali.

PRUSSIA

(S) **Berlino, 28.** — *Camera dei Deputati prussiana* — Non essendovi il numero legale la seduta viene sospesa due volte.

Alla terza ripresa, siccome l'ordine del giorno comprende parecchie mozioni che le sinistre desiderano che vengano discusse, i radicali propongono di tenere la prossima seduta venerdì.

Il Presidente annunzia che il Governo ha deliberato la chiusura della Camera. (*Movimenti prolungati*) e quindi toglie la seduta con la forma consueta fra un triplice: « *Evviva il Re!* ripetuto entusiasticamente dai deputati.

Perciò i progetti e le mozioni presentati decadono.

Le Sinistre vedono in questa manovra una violenza della minoranza.

Alle ore 5 la seduta viene ripresa nuovamente e viene data lettura del decreto di chiusura.

Nel Marocco

(S) **Fez, 28.** — Ieri Mulay Afid si è recato in grande pompa sino alla moschea di Talua.

I soldati facevano ala lungo il percorso, ma pochissimi curiosi hanno assistito al passaggio del Sultano.

(S) **Parigi, 28.** — Un dispaccio ufficiale da Blida annuncia che il primo reggimento tiragliatori nel suo ultimo scontro con gli insorti marocchini ha avuto due morti e quattro feriti.

(S) **Berlino, 28.** — Il *Lokal Anzeiger* pubblica una nota secondo la quale le truppe francesi occuparono a Casablanca una proprietà tedesca. In seguito ai reclami sollevati da tale occupazione i soldati francesi abbandonarono la proprietà.

L'incidente provocato da un errore è stato dichiarato chiuso.

L'azione della Spagna.

(S) **Parigi, 28.** — Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da El Ksar, il quale dice che alcuni ufficiali spagnuoli hanno dichiarato a varii funzionari sceriffiani che le truppe spagnuole rimangono a Larrache ed a El Ksar unicamente per costringere i distaccamenti francesi a sgomberare i territori che attualmente occupano al Marocco.

Gli stessi ufficiali hanno invitato il Caid dei Beni Danan, che comanda la mahalla sceriffiana accampata ad El Ksar, a cessare ogni relazione col capitano Moreau, Siccome il Caid ha risposto che gli istruttori francesi erano essi soli incaricati dal Sultano di pagare il soldo alla mahalla gli ufficiali hanno dichirato che il Governo di Madrid era pronto a pagare lo stesso soldo.

L'*Echo de Paris* dà la stessa notizia, facendo anche i nomi degli ufficiali che avrebbero fatto le dichiarazioni di cui si tratta e che sarebbero il luogotenente colonnello Silvestri ed il capitano Ovilo.

ARMI ED ARMATI

Nella flotta inglese.

(S) **Londra, 28.** — I giornali annunciano che si è messa in cantiere un'altra squadriglia di sommergibili di 800 tonnellate, la cui velocità sarà di 15 nodi e che saranno armati di pezzi a tiro rapido con un calibro mai finora usato.

Questi sommergibili saranno terminati nel 1912.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Francesco Liszt a Roma *per Alberto De Angelis* - *Rivista musicale italiana* - **Fratelli Bocca Editori** Torino.

E' una cronaca diligente dei numerosi soggiorni del grande musicista ungherese a Roma, da cui trasse ispirazione per molte delle sue geniali composizioni specialmente di musica sacra, pagando il tributo di riconoscenza con l'impulso datovi al risveglio del culto per detta musica e per l'orchestrale in genere.

Sarà letta con interesse dai suoi ammiratori, di cui non pochi qui in Roma ricorderanno l'estasi deliziosa che si provava quando le sue mani divine scorrevano sulla tastiera.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene:

Leggi, concernenti: Stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'eserc. finanz. 1911-912. Aumento del limite massimo dell'annualità per pensioni di autorità al personale dipendente dal Min. della guerra per l'eserc. fin. 1910-911 - Stato di previsione della spesa del Min. degli affari esteri per l'eserc. fin. 1910-911.

R. D. che autorizza la Società Romana tramvay omnibus a costruire ed esercitare in Roma alcuni nuovi tronchi tramviari.

R. D. che autorizza la Società Varesina per imprese elettriche a costruire ed esercitare a trazione elettrica una tramvia da Varese a Bizzozero.

R. D. che dà piena ed intiera esecuzione all'accordo provvisorio di commercio, dogana e navigazione fra l'Italia ed il Portogallo.

R. D. per la nomina di un membro del Consiglio superiore della pubblica assistenza e beneficenza per la provincia di Ravenna.

Dec. Min. che proroga le disposizioni riguardanti l'accettazione dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione.

Min. delle Finanze e di Grazia e Giustizia e Culti: Disposizioni nei personali dipendenti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 28. — Il *Momento* dice che nelle aule della Giustizia si vocifera essere imminente la sentenza della Sezione d'accusa nella nota causa contro la F. e'. Il detto giornale aggiunge che la sentenza confermerebbe pienamente le requisitorie del Procuratore Generale.

L'Ispettorato ferroviario ha collaudato la tramvia elettrica Biella-Oropa. L'inaugurazione ufficiale è fissata per il luglio pr. coll'intervento delle Autorità provinciali e comunali.

Le grandi manovre si svolgeranno dal 15 agosto al 2 settembre nel territorio compreso tra Alessandria, Tortona, Voghera, Pavia, Vercelli, Casale. Vi parteciperanno quattro Corpi d'Armata. Lo Stato Maggiore si stabilirà a San Salvatore nel Monferrato. Il tema delle manovre, cui assisterebbe, a quanto assicurasi, il Re, sarebbe, in sostanza, la ripetizione della prima fase della campagna di guerra del 1859.

Il dirigibile N. 2 a Venezia.

(S) **Venezia** 28. Oggi il Dirigibile N. 2 è uscito alle ore 15.45 dall'hangar di Campalto ed ha eseguito con buon esito importanti esperienze di volo.

Percorse complessivamente 140 chilometri con una velocità oraria di 56 chilometri. Passò su Venezia, Chioggia, Lido, Ca' a Zuccherina, ritornando a Campalto alle ore 18.2 .

Italia Centrale.

(S) **Firenze**, 28. La città è imbandierata a lutto per funerali della Principessa Clotilde.

Le autorità hanno inviato telegrammi di condoglianze a S. M. il Re e a S. A. R. la Principessa Letizia.

Ferrara 28 : In un'adunanza tumultuosa tenuta ieri sera il Comitato centrale operaio di agitazione ha deliberato di proclamare lo sciopero dei lavoratori agricoli in tutta la Provincia.

In seguito a ciò la Camera del lavoro ha pubblicato un manifesto invitante gli operai di tutta la Provincia ad abbandonare il lavoro di mietitura.

Sono giunti 400 uomini del 34 regg. fant. provenienti d'Udine, e tre squadroni di cavalleria Aosta, di ritorno da Isernia. Altri rinforzi di carabinieri e truppa sono attesi Le speranze in un accordo sono ormai perdute.

Siena. 28. — Ieri sera hanno avuto luogo i funerali del compianto prof. Bernabei. I funerali furono civili per disposizione del defunto che non volle fiori e stabili di essere cremato.

Intervenne al funerale una folla immensa, autorità colleghi, discepoli, amici. Gli on. Gatti e Ferri cognati dell'estinto.

Al Cimitero parlarono il Rettore dell'Università Barduzzi, il preside della Facoltà medica, Guzzoni presidente del Consiglio dei Clinici e Pinti a nome degli infermieri.

L'on. Enrico Ferri commosso sino alle lagrime con alate parole ringraziò a nome della famiglia e degli allievi, tessendo l'elogio del rimpianto prof. Bernabei.

Ancona. 28. — Oggi, verso mezzanotte è naufragato un pontone dell'Impresa Cacciari che sta eseguendo i lavori del porto. Il pontone era agganciato ad un rimorchiatore della stessa impresa. Sotto le pendici del Guasco, dove il mare era agitatissimo, la catena si spezzò: il pontone, travolto dalla fortissima corrente, andò ad infrangersi in cento pezzi sugli scogli della Lanterna Rossa. Il danno ammonta ad alcune migliaia di lire. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

— La scorsa notte il contadino Antonio Cerioni, di anni 64, di recente tornato dall'America con un buon gruzzolo, mentre faceva la guardia ad un magazzino di fieno, fu assalito da due individui i quali dopo averlo imbavagliato e percosso lo derubarono dell'orologio e della catena d'oro del valore di L. 500 I due malandrini furono identificati ed arrestati. Sono tali Paoli e Frattoni entrambi giovanissimi.

Italia Meridionale

Napoli, 28. — ore 17.15. — Stamane al campo del Minturno, il caporale del 15 fant. Anzifre di Stefano mentre prendeva un bagno, sorpreso da improvviso malore, annegò miseramente.

(S) **Bari**, 28. Oggi nella Reale Basilica di S. Nicola, alla presenza del Gran Priore, del clero palatino e del personale dell'amministrazione palatina, è stato celebrato un solenne ufficio funebre in memoria della Principessa Clotilde.

Taranto, 27. — (Karloo) La P. S. ha proceduto all'arresto di Maddalena D'Ambrosio, di anni 21, perchè costei avendo appreso che il marito Armentano Giovanni, Guardiano alla Batteria Lamia, era stato minacciato di licenziamento da parte del Ragioniere del Genio sig. Ferrara Luigi, dell'Assistente Semeraro Oronzo, e dell'Appaltatore Raffo Vito Antonio, si armò del moschetto a mitraglia del marito, tirando contro quei tre un colpo che fortunatamente andò a vuoto.

Stamane è stato pure tratto in arresto il Guardiano Armentano per oltraggi ed ingiurie in pregiudizio del nominato ragioniere Ferrara.

Ad iniziativa del signor Vacca Alessandro, domenica ventura avrà luogo nel palazzo di città una riunione di tutti i proprietari allo scopo di ottenere un progetto di legge che miri a proteggere gli uccelli ciò nell'interesse dell'agricoltura.

Nelle Isole

Cagliari 28 — Tale Romoli Chiarina, di anni ..., sparava sulla pubblica piazza del mercato colpi di rivoltella contro certo Gavino Carta, intagliatore, il quale dopo essersi a lei fidanzato l'aveva abbandonata.

Il Carta rimase ferito alla testa però non gravemente. La Romoli si costituì subito alle guardie di città, alle quali dichiarò che sua intenzione era stata di uccidere l'infedele amante.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Son accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 29, con le sotto indicate stazioni:

Perugia, *Carpathia*, *Ancona*, con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Marka Washington* con Ponza, Isola Chiesa, San Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Pannonia*, *Romanic* e *Verona*, con Capo Sperone — *Königin Luise*, con Isola Chiesa e San Giuliano di Trapani — *Mendoza*, con Isola Chiesa — *Alice*, con S. Cataldo, Viesti e Monte Cappuccini (Ancona).

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Marco Praga sta per lasciare la direzione della Società degli autori. Col primo luglio le redini saranno assunte da Sabatino Lopez. E Praga si dedicherà subito alla sua nuova fatica: Tina di Lorenzo ed Armando Falconi si vedranno verso il 10 luglio a Milano e insieme a Praga prenderanno gli ultimi accordi sulla formazione della Compagnia, che fisserà la sua stabile sede al Manzoni. I ruoli principali sono già quasi tutti coperti, quindi il direttore e i capocomici si occuperanno, a quanto pubblica il *Corriere della Sera* più che altro dell'allestimento scenico, con accurata ricerca di modernità e di eleganza. La Compagnia, come è noto, inizierà la sua stagione nella quaresima prossima e già nel suo repertorio figurano molte attraenti novità. Nel lasciare la Società degli autori, Praga ha indirizzato una lettera cordiale di congedo ai soci e agli agenti della Società. Dal suo canto Lopez ha inviato agli agenti la seguente comunicazione: «Chiamato dalla fiducia del Consiglio a succedere all'eminente collega Marco Praga mando a loro, così benemeriti della Società, il più cordiale saluto, e mi auguro di averli ancora costanti collaboratori nella tutela del diritto per le opere dell'ingegno. La Società italiana degli autori deve a loro gran parte della sua presente floridezza: noi lavoreremo per accrescerla, continuando l'azione di Marco Praga».

Una tournée del figlio di Brunorini.

L'attore Renato Brunorini, figlio del notissimo comico, morto pochi mesi or sono, intraprenderà a giorni una *tournée*. Egli riprenderà i lavori ch'erano nel repertorio del padre: *Carnevale di Torino*, *Ratto delle Sabine*, *Mia moglie non ha chic*.

Il Brunorini darà anche parecchie novità e fra questi il dramma: *Ostinazione* di Giovanni Pennisi.

L'impresa comicale è assunta dal *Corriere teatrale* di Roma.

Congresso Nazionale dell'Associazione "Per la donna"

Nella seduta antimeridiana sono alla presidenza le ignore Cagli della Pergola, Di Vestea, Grassi, Malnati, Ferrari, Regis e signorina. Sanderwskg.

Alle 9.30 la signa. Cagli della Pergola apre la seduta invitando la signorina professa. Volpi segretaria di questo congresso a dar lettura del verbale della seduta da lei stessa redatto.

Dopo l'approvazione del processo verbale la signorina dottssa. Sandewskg legge una relazione della segretaria della sezione di Genova Luisa Venturini, su di un argomento di grande attualità «*La donna come funzionario nella Polizia pel buon costume*»

La relatrice si domanda: Perchè vi sono donne nelle corsie degli ospedali? all'ufficio del dazio?

E perchè non ve ne debbono essere proprio nell'ufficio di polizia dei buoni costumi dove giungono donne? Perchè è accettata una ispettrice (Rossana) nelle carceri e non è accettata la donna nell'ufficio di polizia? Ed è sostituito un controllo veramente severo per la tutela delle minorenni? e non piuttosto molte volte arrivate pure negli uffici della polizia, è là che hanno l'insidia più atroce? E' impossibile un controllo severo, che sappia far selezione e salvare, finchè ci sono funzionari uomini solo? Molte dame si adoperaromo del grave problema sulla tratta delle bianche. E perchè la donna non dovrebbe avere una autorità nella polizia dei buoni costumi, una missione di Apostolo, perchè non dovrebbe essere una vera Suora laica là dove non è la miseria fisica (come negli ospedali) ma la forma più dolorosa di ogni depravazione morale? A Berlino l'esperimento riesci a meraviglia. Ora: interessare i legislatori perchè potessero modificare la legge per ammettere la donna nell'ufficio di Polizia e perchè l'uomo che fa le leggi non dovesse essere solo ad applicarle molte volte o sempre salvandosi dalle implicazioni, vedi la non ricerca della paternità ecc. sarebbe lo scopo dell'agitazione che propone la segretaria della sezione di Genova. La relazione è accolta da applausi e il prof. Guagnano di Bari prende la parola per riconoscere che l'argomento è uno de più gravi e foschi specialmente per la pubblica sicurezza che non esercita opera di prevenzione affinchè il mercato del vizio scompaia.

Dopo brevi dichiarazioni in merito delle signore Clarici e Meyer si approva il seguente ordine del giorno, proposto dalla signorina Sanderwky: Il Congresso dell'associazione «Per la donna», riconoscendo quanto delicato sia l'esercizio della sorveglianza nell'ufficio di polizia dei costumi in riguardo alle donne e di quanta protezione e guida morale abbiano esse bisogno, chiede ai corpi legislatori, che provdano con legge affinchè in tale mansione come avviene già in ltri paesi civili, abbiano parte anche donne di riconosciuta elevatezza morale.

Viene ora in discussione un argomento importante:

Il Divorzio

In meroto svolge un'importante relazione la sig.na Valeria Benetti che si occupa di *Indissolubilisti* e *dissolubilisti*.

La dotta e chiara relazione della sig.na Benetti riscuote calorosi applausi. Segue una seconda relazione, la sig.ra Venturini-Bassi che tratta particolarmente del divorzio riscuotendo meritati applausi. Si dovrebbe ora procedere alla discussione degli ordini del giorno, ma per dar tempo alle relatrici di coordinarli, la presidente da intanto la parola alla sig.na prof.ssa Maria Blasi, la quale in una elaborata e profonda relazione svolge: *Alcune proposte di lavoro comune di immediata attuazione*.

L'assemblea aderisce alla relazione della sig.na Blasi Maria. Sull'argomento la sig. Linda Malnati di Milano ripresenta e l'assemblea approva, un ordine del giorno con cui si fa voti «che l'associazione per la donna si affermi esplicitamente su un programma di organizzazione di classi e di propaganda civile da esercitarsi in ogni ambiente dalla famiglia alla scuola dai laboratori agli uffici pubblici; 2 faccia opera attiva e tenace per richiamare il Governo e i Comuni al dovere di provvedere in giusta misura ai moderni bisogni della donna italiana con opere integrative di educazione e di assistenza pubblica; 3. sostenga in ogni occasione la tesi che al lavoro domestico venga riconosciuta l'importanza e l'ulitità che esso assume nell'economia sociale e ne sia tenuto il debito conto per le opportune modificazioni alle leggi così che la donna possa compiere senza eccessivo disagio per sè e senza danno fisico per la generazione cui dà vita, la sua alta funzione della maternità.

L'assemblea approva pure un'altra proposta della Malnati stessa, tendente a far sì che l'associazione della Lega Femminile per la tutela degli interessi femminili divenga sezione milanese dell'associazione «Per la donna» pur conservando il suo nome di battaglia.

Si riprende ora la discussione sulla questione del divorzio.

La sig. Zampetti-Dobelli propone che le relazioni lette vengano stampate e diffuse.

La marchesa Lucifero con simpatico atteggiamento polemico, critica la proposta della relatrice Bassi diretta a richiedere un periodo di 10 anni per addivenire al divorzio. Essa crede che questo periodo troppo lungo tenderebbe a costituire un'assicurazione per la vecchiaia. L'oratrice si dimostra contraria a rendere molto facile il divorzio preoccupandosi specialmente delle conseguenze che reca all'istituto famigliare. Termina applauditissima proponendo il seguente ordine del giorno: «Il Congresso udite ed approvate le relazioni della dott. Benetti e della Venturini-Bassi fa voti affinchè nel presente fra le cause di separazione ed in avvenire quando sarà concesso fra quelle del divorzio sia conferito contrariamente al concetto d'adulterio ancora vigente nel codice, uguale valutazione all'infrazione della fedeltà coniugale da parte del marito come da parte della moglie, a fin di sancire la dignità morale dell'istituto matrimoniale.

Il prof. Pozzi fa una critica delle proposte della marchesa Lucifero.

Anche l'avv. Pozzi chiude assai applaudito illustrando un suo ordine del giorno. Si mette in votazione l'ordine del giorno della signorina Benetti che viene approvato. Si passa poi ai voti sull'ordine del giorno dell'avv. Pozzi ma mentre la votazione appare dubbia per cui da più parti si richiede la controprova la marchesa Lucifero arriva in tempo per spiegare al Congresso la contradditorietà esistente tra l'ordine del giorno della Benetti già approvato e quello dell'avv. Pozzi. E poichè l'avv. Pozzi non si oppone l'Assemblea passa ad approvare senz'altro anche l'ordine del giorno della marchesa Lucifero. Infine si approva pure un'aggiunta proposta dalla signora Beni all'articolo 148 C. C., perchè due coniugi, separati da cinque anni possano essere considerati come divorziati.

La seduta di chiusura.

Importantissima è stata la seduta di chiusura di questo laborioso Congresso. Notiamo una larga rappresentanza della classe delle insegnanti.

Presiede la signora Malnati che da subito la parola alla professoressa Labriola la quale svolge il tema: *La donna nei pubblici uffici* e le cui conclusioni tendenti a appoggiare il progetto di legge Gallini per quella parte che riguarda l'ammissione della donna nei pubblici uffici, vengono approvate dall'assemblea.

Segue il prof. Falchi, occupandosi *delle condizioni della donna nella scuola media* e recando l'adesione della Federazione in favore di queste insegnanti alle quali viene ostacolata l'ascensione alla cattedra delle scuole medie.

La professoressa Ancona esprime la gratitudine delle sue colleghe al prof. Zenatti e al prof. Falchi per la solidarietà dimostrata, confutando il pregiudizio di certuni i quali vedono nelle donne un terribile concorrente.

Parlano ancora sullo stesso argomento le professoresse Bianchi, Contri e Dusa, quindi invitato dalla presidenza sale alla tribuna l'on. Lucifero il quale combatte la credenza erronea emersa dalla discussione e cioè che gli uomini siano coalizzati contro le donne. Sarebbe molto triste – così soggiunge l'on. Lucifero – se questo sentimento particolarista albergasse nell'animo dei nostri educatori, poichè la lotta di sesso sostituirebbe in questo caso la lotta di classe. L'oratore espone la sua opera parlamentare in favore del femminismo ed a proposito dell'art. 80 bis del regolamento criticato dal Congresso, si augura che il pregiudizio sessuale esuli dalla Pubblica istruzione.

L'on. Lucifeso è applauditissimo.

Il Congresso approva un oridne del giorno della dott.sa Margherita Ancona con cui si fa voti perchè sia annullato l'art. 60 bis del Regolamento 3 agosto 1908 sulle scuole medie per il quale le donne sono escluse da tutte le cattedre di ruolo delle scuole maschili e miste e perchè nell'imminente riforma del regolamento sui concorsi alle cattedre delle scuole medie S. E. il Ministro della Pubblica istruzione non limiti l'ammissione delle donne insegnanti alle sole cattedre, di francese delle scuole inferiori maschili resa assolutamente necessaria dalla mancanza di concorrenti maschili alle dette cattedre, ma voglia, con più alto sentimento di giustizia e nell'interesse della scuola, togliere ogni distinzione di sesso nell'assegnar le cattedre di ruolo e le classi aggiunte di ogni tipo di scuole media.

Sale ora alla tribuna la signora De Franceschi Scalera, la quale circa *il pareggiamento degli stipendi tra maestri e maestre* esprime il voto – e l'assemblea approva – che il Parlamento emani una legge con cui definitivamente vengq sanzionata l'uguaglianza dei diritti per tutti i maestri e le maestre d'Italia.

La professoressa Eugenia Ravà propugna con un efficace discorso la riversibilità della pensione per le impiegate dello Stato.

La signora Annita Pagliari spezza una lancia in favore delle educatrici dell'infanzia per le quali reclama uno stato giuridico economico pari a quello delle altre categorie di educatrici.

Le impiegate postelegrafiche trovano una valida patrocinatride nella signorina Romelia Troise, reclamante per esse:

1° che venga pareggiato il compenso economico:

2° che a parità di condizioni sia aperto l'adito al personale femminile a tutte le categorie.

La signora Mantegazza per la classe delle levatrici sostiene:

1° Che lo Stato voglia interessarsi della slasse delle levatrici sanzionando una legge in forza della quale non più stipendi irrisori di 200 o 300 lire annue, ma per lo meno di lire 700, siano assegnati dai comuni alla levatrice condotta e che sia loro concesso decente alloggio.

2° che nelle scuole d'ostetricia vengano ammesse studentesse che già abbiano conseguito o la licenza tecnica o altro corso di studi pressocchè equivalente.

3° che la stessa Associazione per la donna, prendendo a cuore la causa di queste professioniste, svolga opera vigile di giusta difesa nei conflitti derivanti dalla professione stessa con le autorità comunali come coi medici.

Sullo stesso argomento la signora Carli si scaglia contro i medici che mentre fanno una bassa concorrenza alle levatrici presso le famiglie agiate, lascinao poi in grave responsabilità le levatrici stesse in casi di gente povera.

Corty Mattioli raccomanda la istituzione di una scuola femminile di arte applicata all'industria per le giovani della borghesia, e Meyer Cecilia s'intrattenne sulla società pro gentilezza.

Guglielmina Ronconi raccomanda la sorte delle scuole che chiedono parità di stipendio e ruolo aperto per il passagigo di categoria a categoria.

Dopo una breve relazione della signora Clerici suiv oti pervenuti alla Commissione apposita, essendosi esautrio tutto il lungo ordine del giorno, la presidente Malnati e la Soodwik pronunziano applauditissimi discorsi di chiusura.

SPORTS

AVIAZIONE

(S) **Parigi**, 28. — Il *New York Herald* ha da Buenos Aires che l'aviatore Cattaneo, ha volato da Rosario a Buenos Aires, percorrendo 188 miglia in 3 ore e 40' senza mai fermarsi.

(S) **Roubaix** 28 — Aviazione — L'aviatore Vedrine è partito da Bruxelles alle 10 ed è arrivato a Roubaix alle 11,4.

Circuito aereo tedesco.

(S) **Berlino** 28 — *Circuito di aviazione della Germania* — Ottava tappa Muenster—Colonia — Lindpaintner ha lasciato Muenster stamane alle ore 8, ed aha atterrato alle 5 ad Appelhuelsen a 17 chilometri da Muanster in seguito ad un guasto al motore.

Wollmoeller è partito alle 4.13.

La fitta nebbia lo ha costretto ad atterrare ad Havinbeck alle 5.20 in vicinanza della località ove si trova Linepaintner.

L'aeroplano di Wollmmoeller ha fatto un brutto atterramento ed ebbe rotta l'elica.

Circuito europeo

(S) **Bruxelles** 28 — *Aviazione* — Train è partito alle ore una. Prevost ha telegrafato che è in panna a Ellezelle; Duval è in panna presso Lennick Sain Quintin donde si propone di ripartire dopo aver fatto le riparazioni.

(S) **Roubaix** 28. Alle otto di sera eranogiunti al campo di aviazione i seguenti aviatori. Garros giunto alle 11, 17' 58" dopo aver compiuto il percorso in 1h. 15' 56"; Kimmerling alle 11, 23' 40" percorrendo la tappa in 1h. 11' 40"; Beaumont alle 11, 24' 25" in 1h. 24' 25"; Vidart alle 11, 2' 16" in 1h. 58' 16"; Renaux alle 12, 4' 27" in 1h. 54' 27"; Gibert alle 12, 14' 10' in 2h. 6'; Valentine alle 12, 27' 37' in 1h. 37' 37"; Train alle 2, 29' 55" in 4h 19' 54"; Prevost alle 3, 5' 33" in 4h 43' 30". Si attendono ancora altri tre aviatori.

Si annunziä che, a causa del vento, Wienmalen e Barra hanno deciso di partire domattina.

Il concorso ginnastico allo Stadio

Ieri mattina lo Stadio dei Parioli è stato nuovamente riaperto alle balde squadre dei giovani ginnasti delle nostre scuole, ner l'inizio del concorso Scolastico di ginnastica naturale ideato e organizzato dall'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

Lo Stadio Nazionale aveva un aspetto di gaiezza e di vitalità; su vasta pista assolata le squadre delle nostre scuole compivano tutti gli esercizi prescritti dal programma. In fondo venivano eseguiti gli esercizi di salita alla fune e alle pertiche, a destra quelli di salto in alto e in lungo e alla sinistra quelli di corsa e di marcia. La Giuria era tutta sul campo: vi abbiamo notato pure il Presidente dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica senatore Lucchini, il segretario generale dav. Luzzatto, il Presidente della Giuria on. Brunialti il commissario generale delle gare comm. Guerra, il Vicepresidente della Giuria comm. Valletti, il segretario cav. Ricci e i Giurati prof. Schiavetto, capitano Zeri, cav. Racchi, cav. Angelini, prof. Frattini, Ferella, cap. Scapucci, prof. Galli, prof. Zecchi, prof. Battelli, cav. Ballerini, dott. Gualdi, prof. Rigabue e molti altri.

Ecco l'elenco delle squadre:

Categoria I° – Squadre femminili:

Cremona, Genova, Milano, Treviglio, Novara, Firenze, Lecce, Padova, Vercelli, Alatri, Bari, Bologna, Catania, Livorno, Terni, Venezia.

Roma con le squadre seguenti:

Ricreatorio Margherita di Savoia, Vitto io Emanuele III, Umberto Ii, HH Settembre.

Scuole piazza Damte, Pestalozzi, Principessa Jolanda, Vittorino da Feltre, Portico d'Ot avia, Regina Elena, S. Angelo in Pescheria, Edmondo De Amicis.

Categiria II°. Maschili:

Alba, Asti, Bagnacavallo, Biella, Caltagirone, Caltanisetta, Chioggia, Gallipoli, Grosseto, Lecce, Lecco, Mantova, Milano, Prato, Ravenna, Savona, Stradella, Terni, Tortona, Verona, Firenze, Treviglio, Chiavari, Rieti, Sanremo, Modena, Novara, Senigallia, Verona, Sezza.

Categoria III°.

Agnone, Andria, Assisi, Chiavari, Empoli, Ferentino, Firenze, Frosinone, Giarre, Ivrea, La Maddalena Lonigo, Mortara, Oderzo, Rieti, Sinigaglia.

Il programma di oggi.

Oggi, ultima giornata del Concorso ginnastico, nella mattina dalle 6,30 alle 12 tutte le squadre che nel pomeriggio dovranno partecipare al saggio finale eseguiranno gli esercizi elementari prescritti o la prova generale del saggio collettivo.

Nel pomeriggio alle 16,30 avrà luogo la prima importante partita di foot-ball del Torneo Internazionale indetto dalla Federazione Italiana del Calcio sotto il patrocinio dell'Istituto per l'incremento dell'educazione fisica, fra le forti squadre dell'Austria Ungheria, e quelle della Svizzera. La partita che sarà certo emozionante sarà arbitrata dal sig. Mazza.

Dopo le partite di foot-ball avrà luogo il saggio finale di chiusura del Concorso ginnastico.

Vi parteciperanno più di 200 alunni delle scuole italiane.

E' bene ricordare che i possessori di biglietti, delle tribune C. ed E. avranno accesso dalla parte destra del frontone d'ingresso dello Stadio. Coloro che hanno i biglietti delle tribune B. e D. dovranno accedere passando dalla parte sinistra dello stesso frontone d'ingresso.

Per la táibuna A l'ingresso è dalla parte posteriore dello Stadio dalla quale parte si può anche accedere con le vetture.

La direzione dello Stadio ha disposto perchè vi sia un numeroso servizio di sorveglianza onde impedire che le folla si addensi sulle gradinate di accesso, e per i corridoi dei recinti onde non venga impedita la circolazione.

Oltre il servizio sanitario è stato disposto un completo servizio di Buvette.

Palazzo di Giustizia

CORTE D'ASSISE – Circolo ordinario.

Pres. comm. Capriolo; *P. M.* comm. Avellone; *Canc.* Fiore; *P. C.* avv. Grossi; Difesa: De Sanotis-Mangelli e Aroca.

Omicidio in Campagnano.

Nel pomeriggio del 6 novembre 1909, in Carpagnano Decio Bozzo venne a diverbio, per questioni d'interesse, con Cesare Amodio. Ben presto il diverbio degenerò in lite e ad un certo punto l'Amodio si allontàno dicendo: «aspetta che adesso ritorno e la facciamo finita». Il Bozzo, che è guardia daziaria, si ritirò nel suo ufficio dopo di essersi armato di fucile.

L'altro, armatosi di un tridente, si recò nell'ufficio daziario dove appena entrato, il Bozzo gli esplose un colpo carico di pallini da caccia.

Il ferito fu rivoverato a S. Giacomo; subì due operazioni in seguito all'ultima delle quali moriva, per intossicazione cloroformiica.

Ieri il Bozzo fu tradotto dinanzi ai giurati per risponndere di omicidio.

I giurati lo ritennero colpevole di ferimento seguito da morte con le scusanti dell'eccesso di difesa e della concausa e attenuanti.

Il presidente lo condannò a 4 anni e 2 mesi di reclusione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 29 Giugno 1911 — s. Pietro e Paolo
Leva il sole alle 4,31 m. — Tramonta alle 7.47
Leva la luna alle 6.21 m — Tramonta alle 10.3s
L'Ave Maria suona alle 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 28 Giugno 1911 — Ore 10m

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	15.3	coperto	Nizza	26.4	sereno
Amburgo	14.0	coperto	Zurigo	11.1	1/2 coperto
Vienna	13.1	3/4 coperto	Costantin.	—	—
Madrid	17.1	sereno	Malta	—	—
Parigi	13.9	sereno	Atene	—	—

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	20,1	sereno	calmo	23.8	17,9
Torino	22.4	sereno	—	23,7	15,9
Milano	17,2	sereno	—	27,8	14,4
Venezia	18,9	sereno	legg. mosso	26,6	16,8
Bologna	19.3	sereno	—	27.4	15.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	24.4	1/2 coperto	mosso	8 2	21.2
Firenze	19.0	sereno	—	26,0	11,0
Roma	18,0	sereno	—	26,5	16,0
Bari	21,6	3/4 coperto	calmo	28,0	21,1
Napoli	2 ,1	sereno	calmo	27,1	20,1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	17,7	coperto	—	23,6	15,0
Palermo	22,6	coperto	mosso	28,5	19,1
Messina	25,6	coperto	legg. mosso	30,8	21,6
Cagliari	23,0	sereno	mosso	30,0	18,6

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente occidentali; cielo vario al Nord con pioggie sparse, generalmente sereno altrove; Tirreno mosso.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare l'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 764,6 Termom. centig. massima 28.0 minima 16.0 Umidità relativa 26, assoluta 6.83 Vento a mezzodì N — Stato del cielo: sereno

Sciarada.

Non creder che l'intero
Abbia «primier» «secondo»
Al par di tutto il mondo
Ne ha un quarto del «primiero»

Spiegazione del giuoco precedente:
GATTAMELATA

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 25.

Barbetta Carlo avvocato e Zara Maria.
Grimaldi Marcello commerciante con De Vivo Giustina.
Renzi Vincenzo impiegato e Toriani Ines.
Tarè Vittorio macellaio con Mancini Maria.
Fabretti Ettore ferroviere e Soriga Zoraide.
Riccitelli Domenico usciere con Ballerini Alessandra.
Magni Giuseppe cantoniere con Frudolo Maddalena.
Scipioni Olindo muratori e Mazzocca Maria.
Prosdaimi Egidio commerciante e Scialanca Ubaldo.
Zannorani Gustavo possidente e Baceri Gabriella.
Moretti Francesco orefice con Montanari Enrica.
Calvario Luigi muratore con Lupi Maria.

MATRIMONI DEL 26.

Minaccioni Nazzareno calzolaio con Avarini Eugenia.
Alegiani Sagnotti Giovanni negoziante con Mozzetti Assunta.
Merlini Alfredo barbiere con Nati Maria.
Mercadante Carlo cuoco con Pollastrini Elvira.
Imperi Cesare avvocato con Torti Emma.
Petroni Ottavio cameriere con Grego Virginia.
Cantalcino Antonio parrucchiere con Dal Zovo Anna.
Gangeri Ugo impiegato e Cioli Maria.
Baiani Angelo assistente con Balestrani Zelinda.
Tiboni Primo pontarolo con Cieloni Clementina.
Rossi Aristide tramviere e Ferri Natalina.
Rossi Arturo tramviere e Ferri Anna.
Bastianelli Raffaele stuccatore con D'Amicis Vincenza
Persico Giulio pittore con Cotogni Ada.
Lori Angelo meccanico con Belli Giovanna.
Del Priori Attilio ferroviere con De Angelis Caterina.
Mori Aristodemo stuccatore con Sirotti Giulia.
Durante Sante vinaio con Polzella Rosa.
Maladrucco Francesco calzolaio con Annini Augusta.
Fezzi Pietro falegname con Camaiani Quirina.
Paperini Ercole fonditore con Simoni Maria.

Nati e morti denunziati il giorno 26 giugno.
Nati 26 compresi 4 nati-morti.
Morti 34 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Banellucci Caterina fu Leonardo Manciano 44 con Patricelli.
Ferrini Eugenio fu Giuseppe Fano 71 cameriere con.
Tagliacozzo Ester fu Michele Roma 84 ved. Pattelli.
Siri Girolama fu Antonio Pisa 80 ved. Andreotti.
De Giovanni Teresa fu Andrea Loano 65 ved. Coxe.
Marchi Amerigo fu Stefano Castello(Firenze) 67 impiegato ved.
Coccioletti Luigi fu Domenico Roma 73 Pensionato cel.
Mariotti Filippo fu Raffaele Apiro 78 Senatore del Regno cel.
Panari Angelo Città di Castello 60 barbiere ved.
Marcelliani Mario di Giuseppe Roma 20 sergente R. Esercito cel.
D'Amico Emilio fu Giuseppe Aquila 45.
Lolli Berardo fu Gaetano Teramo 55 fornaciaio cel.
Ruggeri Paolo fu Salvatore Roccapriora 57 cel.
Nicoletti Margherita fu Sante Fabriano 67 con Massaccesi.
Rapetti Oreste di Pietro Forlì 60 disegnatore con.
Fedeli Chiara di Augusto Albano 15 campagnola nub.
Falconi Marsiglia di Benedetto Tolentino 31 con. Parucci.
Venier Eugenia fu Clemente Roma 70 ved. Gigli.
Mohamed Nafe di Naf e Keren (Africa) 27 ved.
Onorati Antonietta fu Costantino Pesticci (Potenza) 22 nub.
Chiesa Carolina fu Giuseppe Solcio Sesia (Novara) 72 ved. Sartoris.
Pori Regina di Lanno Bassanello 44 con. Cotelli.
Malpici Domenico fu Carlo Tolentino 62 vetturino con.
Fioretti Giuseppe fu Giovanni Jesi 56 carrettiere.
Sponticcia Domenico fu Antonio Cagli 50 carrettiere.
Marinucci Bernardino fu Alessandro Borbona 44 contadino con.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Istruzione pubblica - 31 giugno - Conferimento posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali di Aquila, Arpino, Cagliari, Catanzaro, Genova, Maddaloni, Novara, Prato, Reggio Calabria, Teramo, Voghera.

Ferrovie dello Stato - *stazione di Roma* - 3 luglio - vendita di oggetti rinvenuti.

Udine Intendenza di finanza - 9 luglio - Conferimento rivendita generi di privative in Chiusaforte.

Reggio Calabria - *Intendenza di finanza* - Conferimento rivendita in Palizzi.

Napoli Direzione R. Arsenale - 10 luglio - Fornitura di legno pino larice. L. 81 mila.

Novara Municipio - 10 luglio - costruzione copertura della roggia «lunetta» L. 62 mila.

Augusta Municipio - 10 luglio - appalto illuminazione.

Vigevano 6 Reggimento artiglieria - 10 luglio - provviste di finimenti per cavalli L. 14.925.

Vallecorsa Municipio - 10 luglio - appalto dazio consumo L. 4.500.

Vedi avviso in 4. pagina.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 28 giugno - Pres. Manfredi - ore 15

Senza discussione approvasi il disegno di legge che autorizza la permuta di un oggetto ai musei di Napoli e di Torino.

Avanzamento dei tenenti di Vascello.

Tarditi, rileva che il disegno di legge, sotto modesto titolo contiene provvedimenti di speciale ed impressionante gravità. Il Ministro della Marina di fronte alla crisi dell'avanzamento dei tenenti di vascello che minaccia la compagine dei quadri propone di eliminare per sette corsi di tenenti di vascello il 30% degli idonei al proprio grado ed al grado superiore.

Un tale provvedimento è nuovo, perchè volendo svecchiare i quadri, si è sempre mirato ad eliminare i non idonei. Esso spezza la carriera degli ufficiali dopo molti anni che è stata iniziata, offende i loro diritti, è contrario alla giustizia perchè tra lo Stato ed il funzionario esiste un patto, il funzionario deve dare allo Stato tutta l'opera sua e lo Stato deve mantenere le sue promesse.

Inoltre il provvedimento non ha un effetto duraturo e dopo pochi anni la crisi ricomparirà fatalmente, perchè l'organico dei tenenti di vascello rimane immutato. E allora perchè, violando il diritto si debbono sacrificare degli ufficiali ?

Concludendo propone la sospensiva, la quale non suona sfiducia verso il Ministro, ma invita ad armonizzare le disposizioni del disegno di legge a quelle della legge di avanzamento.

Morra. Si associa completamente al sen. Tarditi Sola disposizione buona del progetto è quella che aumenta la pensione degli ufficiali che vengono licenziati; però è più opportuno aspettare l'esodo volontario di ufficiali allettati dall'aumento di pensione, anzichè licenziarli di autorità.

Potranno lasciare il servizio anche buoni ufficiali in tal caso. Ma dovrebbe esser cura del Governo impedire ciò, applicando le disposizioni della legge di avanzamento.

Dichiara che appoggia la sospensiva e spera che l'ufficio centrale e il Ministro la vorranno accettare.

Grenet (*rel.*) Espone le disposizioni vigenti sulla materia in alcuni Stati esteri particolarmente in Francia e negli Stati Uniti di America.

Raccomanda al Senato di non lasciarsi preoccupare della possibilità che le presenti disposizioni per i tenenti di vacello possano essere applicate anche ai capitani dell'esercito.

Accenna alle mansioni dei tenenti di vascello per dimostrare che non può farsi tale confronto aggiungendo che il grado di tenente di vascello è più lungo e laborioso.

Conchiude che qualora si facesse un confronto di tal genere si recherebbe piuttosto danno che beneficio al sentimento che deve unire l'esercito e la marina, cementato dalla stima e dal cameratismo; sentimento che è necessario sia più forte in Italia che in altri Stati (*bene*).

Leonardi Cattolica (*Marina*). Il sen. Tarditi non si è limitato a proporre la sospensiva ma ha addotto tutti gli argomenti per combattere il disegno di legge quindi è necessario che continui la discussione generale per rispondere al Sen. Tarditi; dopo potrà essere messa in deliberazione la proposta di sospensiva. (*approvazioni*).

Presidente. Interroga il Senato se creda di rimandare a dopo la discussione dei bilanci quella del presente progetto di legge che ha preso si largo sviluppo.

Leonardi Cattolica crede necessario che il Senato non rimanga sotto le impressioni delle parole del sen. Tarditi.

Casana Si tratta di un argomento che tiene in sospeso tutto il personale della marina, è quindi indispensabile che la discussione continui. (*bene*)

Di Brocchetti (*ufficio centrale*) conviene col sen Tarditi che si tratta di una legge grave; ma osserva che quei tenenti di vascello che sarebbero licenziati in virtù di essa dovrebbero sempre più tardi essere colpiti dai limiti di età. Ora si è agevolata loro la via dando loro un vantaggio.

Non si può fare il paragone fra il tenente di vascello giovine di grado con quello che ha già molti anni di servizio.

Nota che vi sarà una Commissione, che dovrà procedere alla selezione e non può dubitarsi che tale Commissione saprà inspirarsi a concetti giusti per il bene della marina. Conchiude che si tratta di una legge importantissima e provvida per la marina e confida che il Senato vorrà approvarla respingendo la proposta sospensiva. (*approvazioni*).

Leonardi Cattolica. (*marina*). Le carriere soprattutto militari, non si svolgono in ogni tempo con la stessa regolarità, ed a questo fenomeno generale non ha potuto sottrarsi la carriera dei tenenti di vascello.

A differenza di quanto avveniva 20 anni or sono abbiamo un forte ristagno nella carriera dei tenenti di vascello, il quale si ripercuote sui gradi inferiori di sottotenente di vascello e di guardia marina.

Causa principale di questo incresciosо stato di cose è che per un decennio circa si sono ammessi all'accademia navale corsi troppo numerosi per la qual cosa gli attuali 420 tenenti di vascello presentano differenze di età minime rispetto alla loro relativa anzianità; inoltre molti di essi non sono più giovani perchè coll'attuale reclutamento (al quale ha già rimediato) non si diventa guardia marina prima di 21 o 22 anni.

Riflettendo che i vuoti, che si verificano ogni anno nei quadri degli ufficiali superiori e ammiragli, sono in complesso una ventina, ne segue che i fortunati che si salvassero dai limiti di età rimarrebbero venti anni nel grado di tenente di vascello.

Lasciando le cose come sono si produrrebbero questi inconvenienti: nel giro di sei o sette anni cadrebbero 124 tenenti di vascello per limiti di età; si avrebbe l'invecchiamento dei quadri dei tenenti di vascello con danno del servizio; e la carriera procederebbe a sbalzi com'è stato accennato dal Sen. Di Brocchetti.

Domanda quali siano i rimedi ed osserva che, dividendo in tre gruppi di diverse anzianità la massa dei tenenti di vascello un provvedimento che converrebbe a un gruppo non converrebbe agli altri due.

La soluzione che gioverebbe a tutti è l'aumento degli ufficiali superiori ma ciò sarebbe contrario agli interessi della marina, che devono prevalere su quelli delle persone.

Come ha rilevato il relatore nella nostra marina la percentuale degli ufficiali superiori rispetto agli inferiori è superiore a quella delle altre nazioni; da noi è del 31 % mentre in Francia è del 29 %, in Inghilterra del 25 %, in Germania del 20 e in Austria Ungheria del 19 %.

Studiando il problema della carriera degli ufficiali di vascello da un punto di vista generale senza trascurare però gli interessi del servizio si giunge alla persuasione che sia impossibile assicurare a tutti gli ufficiali almeno il grado di capitano di fregata perchè bisognerebbe aumentare di 80 gli ufficiali superiori e diminuire del doppio circa gli inferiori facendo salire quella percentuale al 50 %.

E mentre la funzione principale degli ufficiali di vascello è quella del comando navale per cui è indispensabile un lungo esercizio del comando, bisognerebbe assegnare a tanti ufficiali superiori le funzioni del grado inferiore menomando il prestigio del grado e ritardando l'età dell'esercizio del comando; d'altra parte riducendo il numero degli ufficiali inferiori bisognerebbe affidare una parte dei loro incarichi ai sottufficiali.

L'attento esame del problema lo ha convinto della necessità di tre provvedimenti:

1. Adottare per le promozioni specialmente ai gradi alti criteri più rigorosi che pel passato, e a tale intento ha preparato un nuovo testo della legge «ammissione ed avanzamento degli ufficiali della R. Marina» che oggi ha presentato al Senato.

2. Procedere ad una revisione generale ed immediata dei quadri superiori per eliminare tutti quelli non più idonei alle funzioni del grado, e questo provvedimento già approvato dal Senato e che liquida tutto il passato, è in via di attuazione.

3. Assestare per quanto è consentito la carriera dei primi sette corsi di tenente di vascello. E poichè la causa della crisi è il numero eccessivo di elementi che li compongono, il rimedio logico che s'impone dopo l'eliminazione in alto è quello di farla anche in basso nei corsi dei tenenti di vascello, proporzionandone il numero allo svolgimento della carriera.

Osserva che tale provvedimento, checchè se ne dica, risolve nel modo migliore la crisi, nell'interesse generale della massa dei tenenti di vascello e della marina, col sostituire all'azione cieca e saltuaria dei limiti di età una legge che regola con una certa uniformità la eliminazione col tempo ed assicura infine alla marina gli elementi migliori di ciascun corso.

Nota che questo fu riconosciuto alla Camera dei Deputati, ove l'on. Mazzitelli qualificò giusto e indispensabile il disegno di legge, e l'on. Arrivabene ex tenente di vascello, dichiarò che i forti dubbi che da principio nutriva sulla bontà del provvedimento erano svaniti dopo aver sentito i suoi antichi compagni d'arme e cioè proprio gli interessati.

A chi teme che la percentuale di eliminazione del 30% sia troppo forte, non risponderà che negli Stati Uniti d'America del Nord essa è del trenta per cento ed in avvenire sarà del 45 per cento e che nel l'Inghilterra arriva al 70 per cento, ma farà semplicemente osservare che col provvedimento proposto cadranno solo 85 ufficiali, mentre senza di esso ne cadrebbero più di 120, e a chi si preoccupa del trattamento economico degli eliminati, osserverà infine che non vi è nessuna carriera la quale concede a coloro che la lasciano nell'età da 37 a 49 anni una pensione da 3500 a 4000 lire. Al che aggiunge che in vari modi si è preoccupato di assicurare un'ulteriore sistemazione agli ufficiali che dovranno abbandonare la marina.

Invoca pertanto il suffragio del Senato al disegno di legge, il quale integra la legge recentemente approvata ed è egualmente indispensabile per assicurare quella efficienza del personale che è il primo fattore della potenza della marina (*vive approvazioni*)

Tarditi osserva che nella eliminazione del 30% sono compresi i non idonei, si va contro ad una ingiusta disparità di criteri.

Il Ministro ha osservato che 124 ufficiali di vascello cadrebbero per i limiti di età, cioè per morte naturale non gli sembra giusto per evitare ciò farne morire novanta di morte violenta. (*commenti*).

Non crede poi che la Commissione che procederà al giudizio degli eliminandi possa essere in grado di conoscere intimamente il valore di ciascun ufficiale.

Insiste nella proposta di sospensiva.

Leonardi Cattolica. (*Marina*) A quanto ha già detto aggiungerà una sola osservazione. Si è affermato che una spada di Damocle pesa sul capo degli ufficiali, deve dire anzi che la presente legge sarà per essi un incentivo a servire efficacemente agli interessi della Marina.

Maurigi (*rel.*) raccomanda al Senato l'approvazione del disegno di legge stesso, affinchè la Marina nel momento in cui la sua azione sia reclamata dalle necessità della difesa nazionale, sia pronta a compiere nel modo più efficace il suo alto dovere (*bravo*).

Morra. Una delle basi su cui poggia il disegno di legge è il limite di età troppo alto; la conclusione logica sarebbe di abbassarlo; altrimenti dopo 11 anni si sarà daccapo.

La proposta sospensiva non è approvata.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge.

Notariato e archivi notarili

Astengo, presenta la relazione al disegno di legge: ordinamenti del notariato e degli archivi notarili.

Bilancio tesoro e leggi minori.

Senza discussione sono approvati:

Modificazioni alla legge 14 luglio 1907, n. 514, relativa alla istituzione di uffici tecnici centrali dei monopoli dei sali e tabacchi (n. 589).

Assestamento del bilancio 1910-1911.

Votazioni segrete.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge dianzi approvati per alzata e seduta.

Sull'ordine del Giorno.

Presidente avverte che il seguito della discussione del disegno di legge sulla cittadinanza sarà ripreso venerdì e sabato prossimo.

Personali di amministrazioni dipendenti dal Ministero della Marina.

Presidente. Annunzia il seguente ordine del giorno dell'Ufficio Centrale, accettato dal Ministro. Il Senato del Regno invita il Governo a presentare entro il corrente anno 1911 un disegno di legge che riordini il ruolo organico del Corpo del Commissariato militare Marittimo in relazione al minore fabbisogno del numero degli ufficiali amministrativi per il servizio degli arsenali e cantieri militari marittimi determinato dal nuovo ordinamento amministrativo contabile introdotto negli arsenali stessi.

Gualterio Dichiara che la minoranza dell'Ufficio Centrale non lo accetta perchè non ritiene opportuno invitare il Ministro in modo tassativo a ridurre un corpo che avrà probabilmente altri servizi i quali richiederanno tutto il suo personale.

Franchetti (*rel*) Dà ragione dell'ordine del giorno che è approvato.

Riorganizzazione del Consiglio superiore di Marina

Gualterio Sulla questione della preparazione dei progetti di navi sono diverse le opinioni: una mira a togliere al Ministro il monopolio nei piani delle navi e assicurare la determinazione della responsabilità in causa di insuccesso; l'altra mira ad ottenere che il Ministro non sia vincolato da Consessi che possano intralciare la sua azione.

L'oratore è della prima opinione e perciò è favorevole al Comitato per l'esame dei progetti di navi istituito dal Mirabello.

Conclude che la minoranza non voterà il progetto ministeriale; ma se il Senato accetterà la proposta di sopprimere il Comitato, il progetto da approvarsi sarebbe quello ministeriale e non quello della Commissione.

Franchetti (*rel*) La Commissione d'inchiesta per la Marina espresse il suo avviso sulla questione e tale avviso fu nel senso non già di togliere al Ministro la facoltà di decidere e la responsabilità delle sue risoluzioni, ma di far sì che il Ministro prima di ddcidere fosse garantito di avere sott'occhio tutti gli studi dei corpi competenti del Ministero in guisa da poter giudicare con cognizione di causa.

Il Comitato di cui si propone la soppressione ha anche altre incombenze attinenti alla marina mercantile, le quali lo distraggono dalla sua funzione essenziale, che è la preparazione dei progetti delle navi da guerra.

Inoltre la composizione di quel Comitato è incerta e mutevole.

Ritiene che questo disegno di legge stabilisca per quanto concerne i progetti delle navi le attribuzioni e responsabilità in modo netto e senza soluzione di continuità; e che coordini il lavoro delle alte competenze di cui la nostra marina dispone, nel modo più efficace possibile.

Leonardi Cattolica (*marina*) Ricorda che contemporaneamente alla presentazione di questo disegno di legge informò l'Ufficio Centrale che con un decreto aveva dato maggiore importanza al comitato per l'esame dei progetti di navi.

Soggiunge che per sua esperienza è convinto dalla opportunità di fondere col Consiglio superiore di Marina il comitato suddetto per dare, come ha fatto coll'accennato decreto ad una sola autorità la responsabilità dei progetti.

Ora non ha avuto difficoltà di accettare il disegno di legge dell'Ufficio Centrale, perchè in esso è tenuto conto di questo suo concetto.

Finali (*Pres. Uff. Cent.*) E' impressionato dell'urgenza del momento, ma senza fare proposte, prega il presidente di portare la sua atenzione sulle condizione della assemblea.

Presidente Rimanda il seguito della discussione alla prossima seduta, dopo esaurita la discussione dei vari bilanci.

Votazioni secrete.

Presidente Proclama approvati tutti i disegni di legge messi in votazione.

La seduta è tolta alle ore 18,15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 28 - Pres. Carmine - Ore 14

Pala sul processo verbale, riferendosi alle sollecitazioni fatte dall'on. Colonna Di Cesarò circa il disegno di legge sulla Camera agrumaria, essendo membro della Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge, dichiara che la relazione non potè ancora essere presentata, sia perchè l'argomento è grave e richiede un maturo studio, sia perchè il Ministro ha chiesto di essere udito dalla Commissione, intendendo proporre alcuni emendamenti al disegno di legge.

Comunicazioni ferroviarie.

Gallino presenta la relazione sui provvedimenti per le comunicazioni ferroviarie fra Genova e la Valle del Po.

Frane ed alluvioni in provincia di Salerno

De Seta (*LL. PP.*) all'on. De Cesare che sollecita la riparazione dei danni arrecati alla costiera amalfitana dalle frane e alluvioni, ricorda come la legge 13 aprile 1911 riguardi vari provvedimenti; cioè:

a) lavori di sgombro ed altri indilazionabili; della spesa autorizzata sono state impegnate pei lavori già eseguiti ed in corso di esecuzione nella provincia di Salerno circa L. 500.000;

b) lavori di sistemazione idraulico-montana: sono state impartite le disposizioni per l'esecuzione dei progetti di massima delle opere in provincia di Salerno. E' già pervenuto il progetto di massima per la sistemazione di un tratto del torrente Cetara che importa la spesa di lire 478.000 circa. Su tale progetto che comprende pur quello esecutivo del tratto urbano dell'importo di lire 200.000 circa si deve ora pronunciare il Consiglio superiore dei LL. PP.

Infine la legge provvede ai sussidi per le riparazioni alle opere idrauliche e stradali. Sono state impartite disposizioni ai vari Ispettori Compartimentali, onde presentino le loro proposte. L'Ispettore di Napoli le ha già presentate: quando saranno pervenute tutte si provvederà per il reparto della somma da concedere.

Capaldo (*agricoltura*) soggiunge che il Governo ha preso a cuore la questione del rimboschimento, dedicando a questo scopo un fondo che sembra risultare sufficiente.

Pavia (*Tesoro*) aggiunge che sinora non è stata presentata dai Comuni danneggiati alcuna istanza per la concessione di mutui di favori da parte della Cassa depositi e prestiti.

Circa poi il contributo dello Stato, sono in corso pratiche col Banco di Napoli, il più importante degli Istituti bancari componenti il Consorzio autonomo per i danneggiati dalle eruzioni del Vesuvio per concretare le norme regolamentari da seguirsi nelle concessioni dei mututi ai danneggiati dalle alluvioni. Afferma che entro brevissimo termine tali norme saranno concretate e potrà senz'altro darsi esecuzione all'articolo 5 della legge 13 aprile 1911.

De Cesare afferma che l'azione finora spiegata dal Governo è stata inadeguata in confronto della gravità dei danni prodotti alle opere pubbliche e private della costiera Amalfitana.

Rileva che un ulteriore ritardo aggraverebbe ed estenderebbe i danni deplorati, con rovina completa di quelle contrade.

Dormitori di ferrovieri.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. De Felice Giuffrida, il quale lamenta le pessime condizioni dei dormitori dei ferrovieri in Sicilia, dichiara di avere fino dal dicembre 1910, incaricato i capi di Compartimento di eseguire ispezioni a tutti i dormitori e di far conoscere i provvedimenti da adottare.

In seguito alle proposte fatte, numerosi provvedimenti sono stati attuati per l'importo di circa 2 milioni ed altri sono in corso di esecuzione, o di approvazione o di studio.

Per i dormitori di Sicilia in particolare enumera i miglioramenti eseguiti o che s'intendono eseguirei nelle stazioni di Messina, Porto Empedocle, Termini-Imerese, Leonforte, Santa Caterina Xirto e Rocca palumba, ed assicura che si è pure provvisto per migliorare in tutti lo stato di arredamento e di pulizia e che s'intende provvedere per migliorare pure in tutti l'illuminazione e rendere più comodi i letti.

Per i turni di servizio, oggetto della seconda parte della interrogazione, la D. G. dichiara che dal 1. giugno si sono già attuate alcune modificazioni pel personale di macchina, ed altre se ne studiano per vedere di accontentare possibilmente i desideri espressi dal personale.

I turni di servizio, andati in vigore col 1. giugno per il personale dei treni, assicurano una media di lavoro sensibilmente inferiore a quella consentita dal regio decreto 22 novembre 1902 e rispondono ai desiderii della maggioranza del personale interessato.

Circa i turni di servizio, rileva che molto scarse sono le lagnanze elevate in proposito dai ferrovieri.

De Felice Giuffrida, insiste nel rilevare le pessime condizioni igieniche dei dormitori, e afferma che si impongono urgenti immediati provvedimenti per migliorarli.

Invoca poi misure atte a mitigare gli oneri di servizio dei ferrovieri.

De Seta ripete che la Direzione Generale delle ferrovie molto si preoccupa dello stato dei dormitori

Per l'assistenza agli emigranti.

Di Scalea (*esteri*) rispondendo all'on. Cabrini dichiara che si è già deciso di istituire in Nancy, un ufficio di assistenza per gli emigrati italiani.

Cabrini, raccomanda che a capo di tale ufficio sia posto un funzionario competente e volenteroso.

Di Scalea, si è già provveduto.

Per una strada provinciale.

De Seta (*LL. PP.*), all'on. Ciccarone, il quale interroga sull'indugio alla compilazione dei progetti esecutivi delle opere d'arte necessarie al completamento della strada provinciale n. 97 tra Carpineto Sinello e Gissi, osserva che per il completamento della strada n. 97 tra Carpineto e Gissi, l'ufficio del genio civile ha presentato due perizie, in base alle quali l'impresa che ha l'appalto dei lavori principali ha rilasciato i relativi atti di sottomissione. Dei lavori relativi si è pur fatto la consegna in pendenza dell'approvazione degli atti di sottomissione.

In seguito poi all'interrogazione dell'on. Ciccarone ha domandato spiegazioni all'ufficio del genio civile, ed esso ha telegrafato che è in corso di studio una perizia pei lavori di riparazione ai danni verificatisi alla strada 97 durante la decorsa stagione invernale. L'on. De Seta assicura di aver già fatto premure all'ufficio perchè presenti al più presto anche tale perizia.

Ciccarone, confida che ciò avvenga al più presto in modo che possano senza indugio iniziarsi i lavori.

Le calate nel Porto di Livorno.

De Seta. (*L.L. P.P.*) all'on. Salvatore Orlando che sollecita i provvedimenti per applicare nei riguardi del porto di Livorno le disposizioni relative agli arredi delle calate, sontenute nella legge del 14 luglio 1907, nota che il carico per l'arredamento del porto di Livorno è di competenza in parte dell'amministrazione ferroviaria ed in parte dell'amminitrazione portuale.

In base ai criteri enunciati dalla Commissione per lo studio degli allacciamenti ed arredamenti dei porti, l'amministrazione ferroviaria deve provvedere sia allo studio di un nuovo progetto per la specializzazione e destinazione degli spazi del nuovo bacino e per il completo arredamento delle rispettive calate, sia alla compilazione di altro progetto per la sistemazione dei binari e l'impianto di nuove grues sulle banchine dell'attuale carsena del Mandraccio.

Questo secondo progetto è stato già compilato e comprende l'impianto di quattro grues eletriche della portata di tonnellate 1,5 di cui due sulle calate del deposito franco e due su quella della diga rettilinea.

Il progetto dell'importo di L. 125.000 è stato già approvato e sono incorso le ordinazioni per le grues.

E' stato pure redatto il progetto di massima per l'arredamento delle calate del nuovo bacino e sono in corso di compilazione le relative proposte concrete.

E' inoltre in corso lo studio di altra proposta per l'impianto alla darsena di una grue a mano da tonnellate 20 per il carico dei marmi.

Dall'amminitrazione portuale si deve provvedere all'impianto di 5 grues sull'andana degli anelli.

E' stato già bandito il concorso per la fornitura ma non essendo state riconosciute accettabili le offerte presentate sono state invitate le ditte concorrenti a presentare pel 15 agosto nuove e più complete proposte.

Orlando Salvatore, ringrazia ed è soddisfatto.

Regolamento di polizia veterinaria.

Falcioni (*interv.*) all'on. Grosso Campana, il quale chiede la modificazione dell'ordinanza di polizia veterinaria del 3 marzo 1904, nella persuasione che debba anora essere per molto tempo ritardata la pubblicazione del regolamento di polizia veterinaria, espone che al regolamento doveva precedere l'organizzazione dei servizi ai confini, nei porti, nelle provincie e nei comuni.

Ora che a tali servizi si è convenientemente provveduto, la pubblicazione del regolamento avverrà entro breve termine, essendo già pronto ed attendendosi soltanto il parere del Consiglio Superiore di Sanità e del Consiglio di Stato.

Nessuna necessità urgente quindi di modificare quella ordinanza con la quale in attesa del regolamento si è sufficientemente provveduto alla polizia sanitaria.

L'interrogazione dell'on. Grosso-Campana richiama però opportunamente l'attenzione del Governo su due punti della detta ordinanza onde delle osservazioni dell'onorevole Collega si terrà il debito conto nel regolamento da emanarsi.

Grosso Campana è soddisfatto.

Circa la composizione dei treni.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Grosso-Campana che chiede maggiori facoltà ai capi stazione per la composizione dei treni diretti e direttissimi, dichiara che i capistazione hanno già facoltà di aggiungere a tali treni quel numero di vetture che credano necessario.

Grosso Campana lamenta che a tali facoltà siano state poste inopportune restrizioni.

I controllori di navigazione.

Di Scalea (*esteri*) ad analoga interrogazione del l'on. Pietravalle dichiara che i controllori di navigazione sono agenti privati delle Compagnie vettrici incaricate di invigilare l'opera dei rappresentanti. Il Ministero ha dato però disposizioni perchè essi non abbiano ad invadere le competenze di questi.

Pietravalle afferma che il caso in cui questi controllori usurpano le attribuzioni dei rappresentanti di compagnie di emigrazione è ormai diventato normale con manifesta frode della legge. Invoca dal Governo più energica azione.

Nelle segreterie universitarie.

Credaro (*istruzione*) presenta il disegno di legge: Ruoli organici delle segreterie delle Università.

Istituto nazionale di assicurazione.

Cabrini dà ragione di un ordine del giorno, che raccoglie le firme di numerosi deputati socialisti: è favorevole al disegno di legge, affermando la necessità di provvedere alle pensioni operaie, con il contributo statale, sui proventi generali del bilancio, del tutto indipendente dai risultati finanziari dei monopoli.

Le pensioni operaie obbligatorie sono, dice, una necessità che si impone all'Italia anche in vista del trattamento di reciprocanza offerto da altri paesi. Ed a queste necessità deve farsi fronte coi mezzi ordinari del bilancio, così come con questi si fa fronte alle spese per la scuola e per la difesa nazionale.

L'oratore dichiara poi che egli ed i suoi amici dànno senza riserva la loro approvazione al monopolio delle assicurazioni sulla vita, facendo voti che a questo faccia seguito quello delle assicurazioni contro gli incendi.

Si compiacerà se il monopolio offrirà i fondi necessari per iniziare il servizio delle pensioni, pur rimanendo fermo il principio che è questo un servizio essenziale di Stato.

Non è favorevole all'idea di dare un soverchio artificiale incremento alla Cassa Nazionale di pensioni, destinando a questo fine gli utili del monopolio, poichè l'eccessivo sviluppo della Cassa pensioni finirebbe col creare un ostacolo all'adozione del regime delle pensioni.

Si augura quindi che il Governo porrà nettamente e indipendentemente dai profitti del monopolio e dalle azioni della Cassa pensioni, il principio delle pensioni operaie obbligatorie.

Raccogliendo un dubbio espresso dall'on. De Viti De Marco, che, cioè, si voglia far scontare al contribuente con dazi protettivi a favore della grande industria l'onere che questa viene a risentire dalle pensioni operaie, egli ricorda che non da oggi il partito socialista invoca la riduzione di tali dazi protettivi.

Conclude di approvare il disegno di legge come avviamento alla più grandiosa e più provvida delle istituzioni sociali.

E saluta prossimo il giorno in cui le plebi lavoratrici riconosceranno nello Stato non più l'antico avversario, perpetuo alleato dei padroni e degli sfruttatori, ma il patrocinatore sincero delle loro legittime aspirazioni, il fautore precipuo della loro elevazione materiale e morale. (*Approvazioni ed applausi all'estrema sinistra*).

Luciani svolge un ordine del giorno che invita il Governo a formulare proposte le quali valgano ad iniziare efficacemente la soluzione della questione delle pensioni per la vecchiaia degli operai.

Sebbene favorevole all'indirizzo politico del Ministero, non può dare il suo voto alla legge proposta. E' vero che l'industria delle assicurazioni si presta per alcuni riguardi ad essere statizzata; ma essa richiede condizioni non comuni di organizzazione, di accorgimento, di agilità, di pieghevolezza, di sollecitudine che lo Stato non possiede.

Afferma che le assicurazioni non possono esercitarsi se non a condizioni di concorrenza, quando non vogliansi inaridire le fonti della previdenza.

Il monopolio, per rendere, deve versare su generi di generale e largo consumo, non sopra un contratto, che per sua natura è liberissimo e può stipularsi in tutti i mercati del mondo.

L'oratore accenna agli ostacoli di varia natura che si oppongono al monopolio. Insiste specialmente sull'aumento della burocrazia (*bene!*), contro la quale le cautele escogitate dal progetto saranno inutili.

Quanto alla responsabilità dello Stato, se questa non esiste, perdono ogni valore gli argomenti, che si riferiscono alla fiducia nello Stato; se, invece, lo Stato dovrà garentire le operazioni dell'Istituto, si verrà a compromettere in un'impresa mastodontica, l'erario dello Stato. (*Approvazioni*).

Nota che il progetto crea l'organo, ma non ne disciplina le funzioni. Si dice che l'istituto avrà gestione autonoma. Ma tale autonomia varrà solo a diminuire il controllo parlamentare.

Riconosce che lo Stato non ha dovere di risarcire alle Compagnie assicuratrici il valore di avviamento; ma l'equità consiglierebbe qualche temperamento col troppo rigido diritto.

Si compiace che la Commissione abbia modificato le disposizioni riguardanti i contratti all'estero; per tali modificazioni il monopolio è di fatto distrutto. Le Compagnie estere e le italiane stabilite all'estero potranno esercitare le assicurazioni in concorrenza con lo Stato.

La cessione dei portafogli non avrà effetti pratici; perchè le Compagnie solide considereranno debito di onore di mandare a termine i contratti e quelle poco solide o nascenti non avranno le riserve da passare allo Stato.

Censura la disposizione dell'art. 24 che nega alle Compagnie assicuratrici il loro giudice naturale, e passa in rassegna i danni, che deriveranno dal monopolio.

Se il Governo ponesse la questione di fiducia non sopra un progetto, che il Paese ripudia, ma sul principio delle pensioni per la vecchiaia degli operai, troverebbe raccolta intorno a sè tutta la parte democratica della Camera. Un paese, che, destina somme cospicue ad altri servizi, ha la possibilità e il dovere di cominciare a dedicare pochi milioni all'anno alle pensioni operaie. Questo concetto esprime il suo ordine del giorno.

Esprime la speranza che la Camera faccia al disegno di legge la stessa accoglienza che il Consiglio di Stato francese fece ad analogo progetto, escogitato nel 1857 da Napoleone III.

Conchiude augurando all'on. Nitti vita ministeriale abbastanza lunga, per dare all'Italia leggi migliori di questa. (*Approvazioni al centro ed a destra*).

Canepa, ricordato che il monopolio delle Assicurazioni fu presagito dall'illustre e compianto Giuseppe Fasce, contesta i calcoli esposti dall'on. Ancona per dimostrare il profitto scarsissimo o addirittura nullo delle Compagnie. E nota che i bilanci di queste dissimulano sovente una parte degli utili. (*Interruzioni dei deputati Silvio Crespi e Ancona*).

Nota pure che la mortalità effettiva è minore notevolmente di quella portata dalle tavole, che tutte son vecchie di mezzo secolo. Inoltre le Società agiscono sopra una popolazione selezionata. E constata che come risulta dalle Statistiche della Direzione di sanità il popolo italiano ha superato tutte le altre nazioni circa la durata media della vita.

Non c'è dunque da temere che i calcoli sui quali è basata la proposta ministeriale, possano dar luogo a sorprese.

A favore del monopolio di Stato militano poi altre considerazioni: l'assenza di difficoltà tecniche dell'Impresa di Assicurazione sulla vita; ed il fatto che in questi premi stessi accumulati offrono il mezzo di pagare l'importo dell'assicurazione.

Dimostra poi come non sarebbe possibile per lo Stato esercitare questa industria in regime di libera concorrenza colle Compagnie, perchè queste si accaparrerebbero i migliori contratti, lasciando gli scarti all'ente di Stato, come avviene per la Cassa nazionale degli infortuni.

L'oratore insiste poi sulla necessità di assicurare gli assicurati contro il pericolo d'inganni, ed accenna alla fiducia che in Italia tutti hanno dello Stato, anche coloro che, come i clericali e gli anarchici fingono d'ingannarlo. (*Commenti*).

Dal fatto che l'Istituto sarà bensì un ente autonomo ma un ente di Stato, l'oratore ne deduce che lo Stato sarà responsabile dei contratti di fronte agli assicurati.

Non è poi vero che sieno esclusi i controlli contabili e amministrativi.

Parla della Cassa mutua di pensioni di Torino e affermando il diritto di recesso pei soci, fa voti che essa si trasformi nel concetto della pura mutualità.

Circa le assicurazioni in corso pensa che la migliore soluzione sarebbe quella di ammettere gli assicurati a rescindere i contratti.

Ad ogni modo giudica sufficienti le garanzie stabilite dal disegno di legge.

Si riserva di fare ulteriori osservazioni, durante la discussione degli articoli.

Ricorda la prova mirabile fatta dalle Casse postali di risparmio ed augura la stessa fortuna all'erigendo monopolio delle assicurazioni che rinvigorirà nel nostro popolo la virtù della previdenza, devolvendo gli utili che ne deriveranno a beneficio della collettività. (*Approvazioni a sinistra*).

De Viti De Marco per fatto personale chiarisce l'opinione da lui espressa circa le tavole di mortalità su cui si basa il disegno di legge.

Nava Cesare, si diffonde a svolgere un suo ordine del giorno, che invita il Governo a proporre provvedimenti atti a favorire in particolare le associazioni mutue ed in genere tutte le forme assicurative a carattere ed a base popolare, riconoscendo la utilità di un istituto assicuratore di Stato, il quale agisca come moderatore delle tariffe.

Rileva gli scopi e le finalità delle associazioni mutue e di quelle che a base popolare tendono al programma assicurativo. Or, è verso quelli istituti che si dovrebbe rivolgere l'attenzione; non distruggerli come si fa con l'attuale disegno di legge, ma agevolarne il funzionamento, mentre dal canto proprio lo Stato con un suo istituto assicorativo provvederebbe a stabilire una utile concorrenza sul terreno delle assicurazioni.

Imprende a consultare le asserzioni dell'on. Canepa ed afferma che le pensioni operaie non potranno certo venire su con gli utili del monopolio....

Conclude affermando che è necessario provvedere altrimenti alle pensioni operaie delle quali si proclama caldo fautore (*Approvazioni.*)

Sull'ordine del giorno.

Sono lette le interrogazioni e le interpellanze; il Presidente avverte che domattina si terrà anche seduta ant. alle ore 10 per discutere altri progetti all'ordine del giorno.

Micheli protesta contro questo doppio lavoro mentre la discussione sul monopolio occuperà la

Camera ancora per parecchie settimane (*grida di terrore su vari banchi, rumori vivissimi all'Estrema sinistra*).

Riccio prega l'on. Micheli di non insistere nella sua proposta. Si lavori pure domattina; la Camera si riserberà poi di discutare l'ordine dei lavori. Del resto il **Presidente** non ha proposto che una sola seduta antimeridiana per domani.

Presidente. Salvo che non ne occorrano altre.

Micheli non insiste perchè fino ad ora non si è parlato che di una sola seduta antimeridiana. (*Rumori* all'Estrema).

La seduta è tolta alle 19.10.

NOTE AGRARIE

Perche' non si e' sviluppata finora la peronospera? — Il perchè è molto semplice; perchè finora non si sono avute da noi *temperature minime* molto accentuate.

E' legge costante che lo sviluppo della malattia non è possibile fino a tanto che le temperature minime della notte non salgono al disopra dei 18 gradi, il che fino a questo momento non si è verificato da noi. E la ragione di ciò sta in questo: che i germi della malattia non si sviluppano che al bujo della notte ad una temperatura non minore di 18°, 20°, quando beninteso non manchi la necessaria umidità, che del resto in campagna non manca quasi mai. Non bisogna adunque per questo ritardo cantar vittoria - come alcuni già vanno facendo - bisogna anzi raddoppiare la vigilanza e intensificare la difesa poichè - come c'insegna l'esperienza del passato - la peronospora verrà più tardi si, ma non sarà meno intensa nè meno dannosa, almeno per coloro, che, fiduciosi, si facessero sorprendere alla sprovvista.

Dunque, vigilate, pompate e solforate almeno a tutto luglio se volete salvo il vostro raccolto!

La vaginite granulosa dei bovini. — Questa malattia è comparsa da alcuni mesi anche nella provincia di Roma.

Essa non è che una specie di *blenorragia* dei bovini, contagiosa ed epizootica. Le conseguenze che essa arreca vengono esagerate da alcuni, soverchiamente attenuate da altri.

Sta in fatto che la vaginite produce il parto prematuro e l'aborto epizootico, con gravissima perdita dei vitelli.

Si è discusso e si discute se la vaginite debba essere trattata agli effetti della profilassi come le altre malattie epizootiche ed a questo riguardo le opinioni sono ancora disparate.

I prof. Oreste, Stazzi e Mazzini delle tre principali nostre scuole veterinarie - Napoli, Milano, Torino - opinano che anche per la vaginite si debbano adottare i provvedimenti di pulizia veterinaria e di profilassi adottati per altre malattie infettive.

Ma molti altri veterinari si ribellano a queste ingiunzioni ritenendo la vaginite malattia nè pericolosa nè grave. Certo è che dove, come in provincia di Roma, vennero adottate le buone norme di pulizia veterinaria la malattia non si è diffusa, il che certamente è un bene per gli allevamenti.

Come cura della malattia nelle forme più blande bastano dei lavaggi con una soluzione all'1 % di solfato di rame o di zinco.

Nei casi più gravi bisogna usare la candeletta di burro o di cacao al lysoform o all'ittiolo.

Mietere presto. — Ecco un consiglio che ha la barba di duemila anni poichè veniva già dato da Columella: esso è tuttavia sempre opportuno.

Anticipando la mietitura si hanno i seguenti vantaggi:

1° si sottrae il frumento a tanti pericoli;

2° si impedisce a molti chicchi di scappare dalle spighe con perdita più o meno rilevante del raccolto;

3° si fa l'operazione con più comodo e quindi con minore spesa;

4° si ha più presto il suolo libero per i successivi lavori.

Il grano deve maturare nelle *bighe*, nelle quali il chicco seguita ad alimentarsi dal gambo quantunque reciso.

Quindi, *mietitura precoce e sollecita - trebbiatura tardiva*.

Notizie a fascio.

Dal 3 al 10 settembre p. v. sarà tenuta a Gazzuolo (Mantova) una mostra zootecnica casearia.

***

In Italia vi sono 2413 *stabilimenti da seta* che occupano 232 mila fra operai e operaie.

***

Nell'ottobre prossimo si terrà in Torino un *concorso internazionale* per l'industria del latte.

***

La Camera approvò di recente la legge a favore delle *piccole proprietà*, nella quale fra le altre disposizioni c'è quella dell'esonero della tassa di trapasso per la *permuta di fondi di un valore non superiore alle L. 5.000*

***

La fabbrica cooperativa di concimi di Cerea (Verona) dopo aver consegnati ai soci suoi 139 mila quintali di perfosfato ad un prezzo bassissimo, distribuì loro un dividendo di L. 15.888.

Ecco un bell'esempio di cooperazione che dovrebbe essere imitato anche nella provincia romana.

***

A Napoli furono scoperte altre fabbriche di vino a base di fichi secchi fradici.

Camillo Mancini

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza il Cardinale Martinelli, mons. Fabrègues, Vicario Apostolico del Ce—Li Centrale, il P. Molini, dei Minori, un gruppo di fanciulle della prima Comunione accompagnato dalle Suore della Sacra Famiglia e del Sacro Cuore.

— Ieri sera alle 20, il Pontefice, accompagnato dalla sua anticamera e scortato dagli Svizzeri, è sceso nella Basilica Vaticana a visitare la tomba degli Apostoli.

Alle 21 il Pontefice è rientrato nei suoi appartamenti.

— Stamane una rappresentanza della Società Primaria Romana per gli interessi Cattolici, composta del conte Caterini, del cav. Pagliucchi e dal cav. Cappello, si recherà alla Basilica Vaticana per deporre sulla tomba del Principe degli Apostoli, come annuale omaggio del popolo romano, un Calice di argento.

In morte della Principessa Clotilde — S. M. la Regina Madre ha inviato al Sindaco il seguente telegramma:

« Ringrazio con affettuosa riconoscenza della parola di conforto che Ella mi ha diretto a nome della città di Roma. — Margherita ».

Un'altra interrogazione sul Manicomio. — Il Cons. prov. avv. Giuliani ha presentato al presidente della Deputazione provinciale la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interpella l'on. presidente della Deputazione provinciale, per essere informato in ordine a i gravi fatti che pubblicamente si dice essere avvenuti nel Manicomio di S. Maria della Pietà e che da parecchi giorni sono argomento di polemica nei giornali cittadini; e quali provvedimenti l'amministrazione ha preso o ha in animo di prendere per reprimere i fatti constatati e accertare le responsabilità dai medesimi derivanti.

Reale insigne accademia di S. Luca. — Il concorso originali giudicato dall'Accademia resterà esposto al pubblico nella sua residenza nei giorni 29-30 e primo luglio dalle ore 9 alle 13.

Associazione Nazionale dei Medici Condotti — Il Consiglio direttivo della Federazione provinciale di Roma dell'A. N. M. C. comunica che nella riunione del 10 giugno ha votato il seguente ordine del giorno;

« Il Consiglio direttivo della Federazione provinciale di Roma dell'A. N. M. C., mentre constata con piacere che oltre 50 comuni della provincia, o spontaneamente, o dopo amichevole concordato, o in seguito a diffida dei concorsi, hanno accettato l'ordine del giorno del 2 maggio 1910 riguardante il minimo di condizioni richieste dai medici le riconferme nei termini seguenti:

1) Minimo di stipendio L. 3000, netto di R. M., per un massimo di abitanti di 2500, se riuniti 2000, se sparsi in un raggio non superiore ai 5 km.; per ogni abitante in più dato l'aumento progressivo della popolazione, L. 1 in più all'anno; se l'aumento raggiunge oltre la metà della cifra detta, istituzione di una seconda condotta;

2) divisione in zone distinte nei comuni con più condotte;

3) indennità di mezzi di trasporto, ove siano necessari;

4) aumenti sessennali;

5) congedo annuo di un mese con supplenza a carico del Comune, secondo il Reg. sanitario 1906, e a carico anche del Comune le supplenze per malattie o disimpegno obbligatorio d'uffici;

6) applicazione di tutte le disposizioni del Reg sanitario 1906 circa l'elenco dei poveri, il capitolo, ecc.,

7) istituzione di sale per ambulatorio, operatorie e di pronto soccorso, o di ospedali locali o consorziali, allo scopo di migliorare l'assistenza sanitaria, usufruendo dei sussidi concessi a tale scopo sin dal 1898 dalla Deputazione provinciale di Roma.

L'abolizione della condotta piena sarà graduale cioè applicata alle condotte che si renderanno vacanti o che saranno di nuova istituzione.

Comitato Romano « Dante Alighieri ». — L'assemblea riuscì ieri numerosissima. Presiedeva il vicepres. Arturo Galanti, il quale rese conto dell'azione morale ed economica del Comitato Romano dal 1 gennaio al 30 giugno 1911 riferendo anzitutto che nei sei mesi di gestione vennero incassate per proventi ordinari e straordinari circa L. 21000. Fra i proventi straordinari figurano due generose oblazioni private di lire 5000 ciascuna e una di lire 1000 nonchè i contributi di alcuni tra i più importanti Istituti di credito.

Il Presidente espose quindi il programma dei festeggiamenti ideati per accogliere degnamente in occasione del XXII° Congresso Nazionale, che sarà tenuto in Roma dal 20 al 23 settembre 1911 i rappresentanti dei 288 comitati che la « Dante Alighieri » conta dentro e fuori dei confini del Regno. Tra questi festeggiamenti avrà particolare importanza l'inaugurazione della bandiera del comitato romano, per la quale si costituì un patronato di 80 fra le più elette gentildonne della capitale. Alla nuova bandiera faranno corona 100 bandiere di altri comitati, che saranno portate a Roma in questa occasione.

Venne quindi dato incarico alla Presidenza di nominare una Commissione ordinatrice del Congresso e di scegliere sopra un elenco di soci prenotati i 27 rappresentanti al Congresso ai quali il Comitato Romano ha diritto in base al numero dei soci (circa 1500).

Furono anche approvate all'unanimità due proposte da presentarsi al Congresso a nome del comitato romano, una riguardante la ben nota questione del « Monumento a Dante in Roma » (relatore l'ing. Achille Levi) l'altra il modo più opportuno per celebrare a data fissa la festa della « Dante » (relatore l'on. prof. Federico Garlanda).

Fu anche approvata la proposta di rivolgere un appello ai soci perchè contribuiscano con una volontaria oblazione, alle spese del Congresso. Da ultimo il Presidente annunciò che nel corrente anno vennero iscritti 152 soci ordinari e parecchi soci perpetui (paganti per una sol volta la quota di lire 150). Fra i soci perpetui figureranno dentro l'anno 1911 per iniziativa del Consiglio direttivo, tutte le Scuole medie di Roma.

L'opera del Consiglio direttivo venne approvata.

Il trionfo del bleu. — Domenica prossima alle ore 5, si svolgerà all'esposizione una festa simpaticissima nuova per Roma, cioè uno di quei *festival* che nella Costa Azzurra assumono squisito carattere di eleganza e da Nizza appunto il Comitato ha importata, chiamandola *il trionfo del colore*.

Il colore dominante sarà l'azzurro: azzurra la decorazione delle carrozze, azzurro l'abito delle signore, che hanno promesso il loro intervento, azzurro come si spera anche il cielo. Vi saranno vistosi premi per le carrozze e le automobili meglio infiorate e per quelle che sapranno meglio mantener vivo il getto dei fiori.

Suoneranno varie musiche: e con questa festa verrà inaugurato l'ingresso a cinquanta centesimi che viene a esaudire un così vivo desiderio della cittadinanza intera. Meno male!

La classe 1891 — Il Municipio comunica:

« Gli iscritti della classe 1891, compresi i rimandati di altre leve che non si sono presentati per l'esame definitivo ed arruolamento nei giorni indicati nel manifesto della R. Prefettura, potranno essere prosciolti dalla incorsa nota di renitenza, facendosi visitare nelle sedute dei giorni 5, 10, 15, 21, 24, 28, 31 Luglio e 1° Agosto presso il Consiglio di Leva in via Sant'Ambrogio n. 5. Si avverte che trascorso il giorno 1° Agosto (ore 18) in cui avrà luogo la chiusura della sessione, coloro, che non avranno giustificata la loro mancata presentazione, saranno, definitivamente dichiarati renitenti, e, come tali, passibili di arresto, con denuncia all'Autorità giudiziaria, la quale procederà in conformità degli articoli 169 a 171 della legge sul reclutamento del R. Esercito.

Oggi giovedi' 29 giugno alle ore 7.30 pom., estrazione della grande tombola nazionale con premi per L. 350.000.

La vendita delle cartelle termina alle ore 15 precise.

Si può guadagnare la superba somma di L. 150.000 con una lira soltanto.

Per non avere rimorsi provvedetevi in tempo una cartella che si vende in tutti i Banchi lotto, Uffici postali, dai Cambia valute Chiesa al Corso Umberto, negli appositi tavolini situati in diversi punti della città e dove vi è il cartello indicante la vendita delle cartelle.

Ancora poche ore di vendita ed alle 7.30 pom. estrazione.

Il Referendum delle telefoniste. — In seguito alle dichiarazioni fatte dall'on. Calissano alla Camera, per l'orario spezzato alle telefoniste, e dopo le proteste del personale, la sottosezione telefonica indisse un referendum fra tutte le addette alle sale di commutazione dell'ufficio centrale, esclusi i turni di notte.

Delle 235 telefoniste risposero 185 telefoniste, tutte dichiarandosi contrarie alla proposta e favorevoli quindi all'orario unico.

Ufficio postale di risparmio. — Da oggi, l'Ufficio speciale dei Risparmi, da piazza San Silvestro, verrà trasferito a via della Mercede N. 54.

Gli ammattonatori. — Continuano nello sciopero e continuano nei Comizi.

Nello stesso tempo sono state riprese le trattative con gli industriali e si ha speranza che oggi lo sciopero potrà essere composto con reciproca soddisfazione.

I proprietari di Forno contro due leggi. — La Federazione fra gli esercenti l'industria dela panificazione ha da tempo presentato al governo un memoriale per ottenere alcune modificazioni alle leggi sull'abolizione del lavoro notturno e sul riposo settimanale.

L'appello rivolto al Governo — secondo la predetta Federazione — vien giustificato dalle dichiarazioni che accompagnarono la presentazione delle leggi stesse e potentemente contribuì alla favorevole votazione di esse, la persuasione che — se nella pratica applicazione di esse fossero emerse difetti e deficienze — si sarebbe provveduto dal Governo stesso presentando le necessarie modificazioni. (Senato del Regno: tornata 18 marzo 1908).

Il periodo di adattamento, durato circa tre anni — dice la Federaione — ha sicuramente rilevato la parte difettosa delle leggi e su di essa i propriet. fornai d'Italia hanno basato la richiesta di quelle modificazioni indispensabilmente necessarie al normale svolgimento dei rapporti fra consumatori e produttori, modificazioni su cui il Governo dovrà pronunciarsi nella corrente settimana in seguito ad analoghe interpellanze ed interrogazioni che prossimamente saranno svolte alla Camera.

La festa del fiore pro colonie — La distribuzione del fiore a beneficio delle Colonie estiva marina ed appennina pei fanciulli poveri ha fruttato la bella somma di L. 5312.35 nette.

E' un notevole risultato che fa onore alle signorine e ai signori che all'opera caritatevole spesero tutta la loro attività.

R. Scuola di Commercio — Sono aperte fino al giorno 2 luglio le inscrizioni agli esami di ammissione e di integrazione presso la R. Scuola Media di Commercio. Possono essere inscritti all'esame d'integrazione i giovani che abbiano l'ammissione o la promozione alla 4ª o 5ª Ginnasiale e all'esame di ammissione quei giovani, che pur sforniti di titoli di studi precedenti, abbiano ottenuto da tre anni la licenza elementare.

A S. Mariadell'Anima. — Oggi, alle ore 11, durante la Messa solenne che celebrerà il Rettore mons. Lohninger, la Scuola Gregoriana eseguirà per la prima volta a Roma la *Missa Solemnis* a 4 e 5 voci di Giovanni Tebaldini. Per la benedizione Eucaristica si canteranno il Domine Salvum fac Pontificem, ed il Tantum ergo a 5 voci del maestro mons. Pietro Miller.

I giovani delle scuole d'Italia al Gran Re. — Alle 18 di ieri, partendo di Piazza del Popolo, oltre 2000 giovanetti, qui convenuti per la prova finale del concorso scolastico nazionale si recarono, in corteo, al Monumento.

Preceduti dal Concerto del Riformatorio Governativo di Roma, attraversarono Corso Umberto, in mezzo a due fitte ali di popolo che con grande gioia, partecipava alla loro festa. Da Sciacca a Biella si erano qui riuniti per rendere il loro omaggio al Gran Re

Notammo le Scuola C. di Maddalena, di San Remo, di Oderzo, Senigallia, Rieti, di Treviglio, di Frosinone, Istituto tecnico Alberti di Firenze, liceo di Verona, liceo di Spezia, Convitto Nazionale, per gli orfani dei maestri, di Assisi, istituto tecnico di Bergamo, liceo di Cremona, liceo di Benevento, Scuola tecnica di Vasto, di Empoli, di Vicenza, di Andria, di Chiavari, di Ivrea, di Terni, di Lecce, di Mortara, di Grosseto, di Asti, di Mantova, di Savona, di Bagnorea, Vallo, di Bergamo, di Caltagirone, di Oderzo, ginnasio di Sezze liceo ginnasio di Alatri, di Bologna, istituto tecnico di Modena, di Novara, di Cagliari, di Bari, di Venezia, di Livorno, istituto nautico di Catania, scuola tecnica Ferentino, di Prato, di Agnone, conmusica, di Stradella di Lecco, di Lonigo, di Ravenna, di Biella, di Alba, di Roma, liceo ginnasio Torquato Tasso, di Roma, la scuola comunale 20 settembre di Roma, di Lecce, di Cremona, di Treviglio di Padova, di Firenze, e qualche altra.

Arrivati nel piazzale dell'Altare della Patria l'on. Brunialti in qualità di Presidente dell'Istituto Nazionale per l'educazione fisica, pronunciò brevi parole incitando i giovanetti ad inchinarsi dinanzi alla più grande opera dell'Italia redenta ead alzare i loro cuori per la gloria del Re e per la grandezza della nostra diletta Patria.

Scroscianti prolungati applausi salutavano il breve ma caldo saluto dell'on. Brunialti mentre gli alunni in coro, cantavano l'inno di Mameli.

Merita lode ampia il promotore prof. Grilli, Ispettore delle Scuole comunali di Roma.

All'Esposizione di P. d'Armi — La seconda festa notturna all'Esposizione di Piazza d'Armi e per la varietà del programma e per concorso di pubblico non ebbe minore successo della prima

Tutti i padiglioni e i viali, artisticamente e sfarzosamente illuminati a migliaia di lampadine elettriche e riflettori fissi di bengala

Davanti al Padiglione dei festeggiamenti era stato eretto un palco, ove si svolse, diretto dal maestro Tartaglia, un concerto di mandolini, mandole e chitarre e furono cantate le canzoni già premiate per S. Giovanni

Tre bande, negli intermezzi suonavano scelta musica, al Foro delle Regioni, al Piazzale del Lago, ed al Prato dei divertimenti la festa si è protratta animatissima fino oltre la mezzanotte

Per l'on. Mazza — Stamane, alle 10, nel teatro Argentina avrà luogo una commemorazione dell'on Pilade Mazza, morto or è un anno, così tragicamente alla Camera

Presiederà l'on. Barzilai e parlerà dell'estinto l'avv. F. Pagliaro.

Concorso. — Il Sindaco avvisa che è aperto un concorso per titoli e per esami al posto di contabile dello Stabilimento della N. U. con l'annuo stipendio di L. 3.200 lorde.

Domande e documenti non più tardi delle ore 16 del 15 luglio al gabinetto del Sindaco.

Biglietti ridotti. — La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato annunzia il seguente elenco di linee dalle cui stazioni veranno messi in vendita biglietti di andata e ritorno di 2 e 3 classe per Torino con riduzione del 75%:

Arona-Milano Luino-Sesto Calende, Laveno Gallarate, Gallarate-Varese, Mortara (esclusa)-Milano Mortara (esclusa)-Cava Carbonara, Pavia-Torreberetti (esclusa), Voghera (esclusa)-Milano, Pavia-Casalpusterlengo, Piacenza (esclusa)-Milano, Milano-Chiasso, Seregno-Usmate-Bergamo Milano-Lecco-Sondrio, Colico-Chiavenna, Rovato-Bergamo-Lecco, Palazzolo-Paratico, Treviglio-Bergamo, Milano-Verona (esclusa), Desenzano-Desenzano Lago, Milano, Magenta, Treviglio-Cremona, Cremona-Brescia, Brescia-Piadena (esclusa) Como-Lecco, Bressana-Broni (esclusa).

Al Gianicolo. — Giovedì 29, con appuntamento alle 17, sulla piazza di S. Pietro in Montorio, Romolo Ducci, a nome dell'Archeologia Romana, terrà una pubblica conferenza sulle leggende ed i ricordi del Gianicolo.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-87 - Ammin. 12-84

Attenti ai bimbi. — Verso le 10 di ieri in via Porta Leone 100 Esterina Di Castro di anni 56, dette a bere per isbaglio, della cocaina, alla nipotina Moscati di anni 5; fu subito trasportata alla Consolazione. I sanitari emisero giudizio riservato.

Ferito da una donna. — Il fattorino pubblico Luigi Masciani di anni 60 da Perugia, ieri nei pressi del Foro Romano, senza alcun motivo, ricevette un colpo di mazza da una donna, che asserisce di non conoscere, riportando ferita al sopracciglio sinistro.

Un violento. — Augusto Coppola, di anni 30 da Roma, ricoverato al dormitorio pubblico S. Giuseppe al Testaccio, ieri nei pressi dell'Ospizio Regina Elena, fu arrestato perchè per spirito di brutalità malvagia, aveva minacciato di colpire con una scure, il portinaio del dormitorio, Oto Grifoni.

Regg. Granatieri. — Programma musicale da eseguirsi in Piazza Colonna oggi 29 dalle 21 alle 22,30:

Vessella - *Marcia milit. 1911.*
Rossini, - Sinfonia *Guglielmo Tell* (Trascr. Vessella).
Mascagni - *Sunto « Cavalleria Rusticana »*.
Morlacchi - *Capriccio « Il Pastore Svizzero*.
Berlioz - *Ouverture du Carnaval Romain*.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI' 30 Giugno 1911. — La 3. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 8 luglio 1910.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 11 agosto 1910.

Al mare, al mare al mare!.

La preminenza di San Benedetto del Tronto fra le stazioni balneari della penisola che offrono un soggiorno ridente, quieto, tranquillo, senza fastosità e senza frastuoni non si discute più.

E' inutile ormai perdersi nei confronti. La spiaggia di San Benedetto dal lato bellezza e comodità è al primo rango, per uno di quei privilegi, di cui soltanto madre Natura può disporre.

Si può paragonarla ad un ampio tappeto persiano disteso su ampia zona di sabbia finissima, che s'insinua dolcemente in mare, di guisachè l'acqua parte a zero per proseguire gradualmente a centimetri, così da formare la delizia dei bambini, che possono essere lasciati liberi a fruire di un bagno salutare di acqua e sole.

Il costo della vita è relativamente ad altre stazioni balneari modico ed onesto.

Il paese è illuminato a luce elettrica: acqua potabile eccellente. Siccome la spiaggia si avanza sul mare, la ventilazione è permanente e lo spettacolo che offre giornalmnte la flotta peschereccia - circa 200 navi - è splendido.

Un giardino pubblico e una magnifica pineta sono a fianco dello stabilimento e dell'albergo sul mare.

Per le pensioni all'albergo rivolgersi direttamente

Albergo dello Stabilimento

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Per alloggi privati rivolgersi, senza spese di provvigioni o d'altro al

Comitato Pro-San Benedetto

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Questo Comitato è composto dei migliori cittadini e si occupa gentilmente di quanto può occorrere alla colonia bagnante, come pure di offrire indicazioni a chiunque si rivolge ad esso.

San Benedetto è collocato sulla grande arteria ferroviaria del litorale Adriatico, equidistante da Ancona e da Castellammare Adriatico.

Ventidue treni al giorno! tra cui comodissimi quelli da e per Roma, essendo annesse vetture speciali per evitare trasbordi.

L'Annuario delle Assicurazioni 1911-12

Ecco una pubblicazione di vera attualità, stante il progetto di legge sul monopolio delle assicurazioni di Stato.

L'annuario è un elegante volume, rilegato in pelle di circa 400 pagine in ottavo, contenente rubriche interessantissime.

Anzitutto numerose tabelle statistiche rispecchianti il complesso movimento delle assicurazioni sulla vita, contro l'incendio, la grandine, i rischi marittimi e dei trasporti, gli infortuni ordinari e quelli degli operai sul lavoro, i danni del furto ed ai cristalli, il tutto diligentemente suddiviso per ciascuna Società operante in Italia, per l'esercizio 1909 e per il decennio 1900 1909.

Quindi gli ultimi disegni di legge presentati al Parlamento: quello regolante il funzionamento delle Società di assicurazioni sulla vita, corredato di un diffuso commento critico e quello sulla soppressione delle Associazioni tontinarie.

Segue il Massimario completo di giurisprudenza italiana, dei tribunali, delle Corti di appello e delle Cassazioni, in materia di infortuni degli operai sul lavoro.

Contiene inoltre un Manuale del Medico visitatore degli assicurandi sulla vita, con riferimento al certificato medico di assicurazone nella pratica; all'esame generale dell'assicurando; all'esame dei polmoni; all'esame del cuore; alla visita medica delle donne; all'amanuense; alla misura della pressione del sangue ai rischi scadenti; alle anomalie del cuore; alla importanza della predisposizione.

Poi seguono dettagliate note informative sulla fondazione, la sede, la consistenza economica e la diffusione di affari di tutte indistintamente le Società di Assicurazioni, d'ogni ramo, operanti in Italia.

Segue ancora un elenco delle principali Società di assicurazioni (oltre 700 esistenti in Austria-Ungheria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Francia Germania, Grecia, Inghilterra, Colonie inglesi (Australia, Barbados, Canadà, Sud Africa), Norvegia, Olanda, Portogallo, Romania, Russia, Serbia, Spagna, Svezia, Svizzera e Turchia.

Chiude il grosso volume l'Elenco degli Assicuratori e dei periti liquidatori esistenti in ogni capoluogo di provincia e di circondario e nei principali mandamenti del Regno d'Italia, nonchè un'ampia serie di avvisi di Società d'assicurazioni italiane ed estere operanti nel nostro paese.

L'annuario delle assicurazioni costa lire dieci in Italia.

Per l'estero una lira di più per le spese postali.

Per Abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, con 20 cent. pensano essi alla trasmissione con speciali moduli oppure inviare* CARTOLINA-VAGLIA.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Oggi unica rappresentazione diurna a prezzi popolari con la *Fanciulla del West*, con i consueti esecutori e sotto la direzione di Arturo Toscanini.

Valle. — Numerosissimo ed elegante accorse ieri sera il pubblico. Tina Di Lorenzo ed i suoi degni compagni sricossero le consuete calorose ovazioni

— Oggi due spettacoli: *Re burlone* nella diurna e *Il padrone delle feriere* di sera

Nazionale. — *Cavalleria e Pagliacci* richiamarono ieri sera pubblico assai numeroso

— Stasera ultimo spettacolo della stagione col *Trovatore*

Quirino. — Oggi la Compagnia Scarpetta, dà il suo addio con due repliche della brillantissima commedia *'E cafune a Napule*

Metastasio. — Fervono i lavori per allestire la messa in scena di *Ciuffettino*.

— Oggi quattro rappresentazioni, dalle 17 alle 20. Saranno replicate le commedie e le fiabe che tanto favore del pubblico infantile hanno incontrato nelle recite precedenti. *La commediola delle maschere, La rupe misteriosa, Pinocchietto*, e *Gli anelli d'oro.*

Vittorio Emanuele. — Liete accoglienze ebbe ieri sera la commedia di Kurt Kraatz *Oh! quei tenenti.!* E' un lavoro che non risolve alcun problema psicologico, ma, in compenso, diverte per la sana comicità che sgorga limpida dall'incrocio di parecchie passioncelle, diremo così militari, nate e cresciute in una modesta casa borghese, non senza contrasti e rivalità.

L'interpretazione fu lodevolissima da parte di Gemma Farina, che rese con garbo e misura il personaggio dell'americana *Mabel Parker*, e del Fabbri, Bene gli altri.

Il pubblico, per verità non molto numeroso, diede segno del suo gradimento aplaudendo calorosamente gli artisti ad ogni fine di atto.

— Oggi, nell'unica rappresentazione diurna, replica.

Domani un'altra novità: *Ultimo scampo* di Nino D'Aspe, di cui furono recentemente applaudite due commedie al *Metastasio*.

Nave Romana. — Numerosissimo ed elegante accorse iersera il pubblico, per assistere alle gare di *boxe* per il campionato internazionale.

Anche ieri tutti gli assalti interessarono vivamente gli spettatori, e specialmente quelli tra i forti campioni *Simonon* e *Brochet* e *Villie Maetz* e *Stubere*.

Stasera prenderà parte al *match* il fortissimo francese Leho Max.

Renzo Rossi.

Lo spettacolo in onore di Alfredo Petroni all'« Apollo ».

Le antiche simpatie che circondano Alfredo Petroni, fecero ieri sera accorrere numerosissimo pubblico al suo spettacolo d'onore che si svolse in mezzo ai più vivi applausi: in mezzo a grandi ovazioni gli furono offerti doni di valore.

Il Petroni è uno dei migliori buffi delle nostre scene d'operette: la sua comicità è irresistibile, eppure sempre dignitosa e signorile: le macchiette da lui create in ogni operetta, sono indimenticabili: più di una volta qualche lavoro si è sostenuto per opera e per valore del Petroni, il quale in questa eccellente affiatatissima Compagnia operettistica cooperativa, di recente formazione, coadiuvando il Vannutelli nella grave responsabilità della direzione, ha mostrato di essere a tal posto ben maturo.

Le esecuzioni della compagnia sono tutte state infatti perfette: peccato che sul repertorio coloro cui ne incombe la scelta non abbiano avuto la mano felice.

Le novità date durante la stagione, non sono cadute solo per merito di interpreti; intrinsecamente trattasi di lavori che valgono poco dal lato musicale e meno ancora da quello del libretto.

Ieri il Petroni diede *Il milionario accattone*, che di tali novità è la meno peggiore, ed un atto nuovissimo dell'Ascher: *Stato d'assedio*, una commedia musicale che solo la bravura di Petroni, un gustoso tipo di generale, della Perretti, del Vannutelli, del Pompei, delle Ferrarini e del Bracci riuscì a far ascoltare ed applaudire.

— Oggi addio della compagnia con due spettacoli, in cui si darà *La vedova allegra*.

r. v.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La fanciulla del West*, ore 18.

Valle. — *Re burlone*, ore 17,30; *Il padrone delle ferriere*, ore 21.

Nazionale. — *Trovatore*, ore 21.

Quirino. — *'E cafune a Napule*, ore 21.

Apollo. — *La vedova allegra*, ore 17,30 e 21.

Vittorio Emanuele. — *Oh quei tenenti*, ore 17,30.

Metastasio. — *Teatro dei piccoli*, ore 17, 8, 19, 20.

Salone Margherita. — *Spettacolo di varietà*, ore 17,30 e 21,30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — Via Aniene fuori Porta Salaria. Giuoco del pallone ore 17.30.

Società Anglo-Romana.

per

l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

Capitale Sociale L. 25.000.000 versato

A partire dal 1 Luglio 1911 sono pagabili nella sed sociale via Poli N. 14, e presso i seguenti Istituti
Banca Commerciale Italiana e filiali;
Credito Italiano e filiali;
Banco di Roma;
Banco Nast-Kolb e Schumacher.

la cedola n. 24 delle obbligazioni 4½% emissione 1889 in L. 11.25;
la cedola n. 16 delle obbligazioni 4% emissione 1903 in L. 10.
la cedola n. 6 delle obbligazioni 4% emissione 1908 in L. 10.
la cedola n. 2 delle obbligazioni 4% emissione 1910 in L. 10.

Roma, 17 giugno 1911.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi
Il direttore generale
MARCEL DE JONGH.

Ultime Notizie

I Sovrani a Racconigi

(S) **Racconigi** 28 — I Sovrani sono qui giunti alle 7.33, con treno speciale, accompagnati dalle case civile e militare.

L'arrivo ha avuto luogo in forma privatissima: nessuna autorità quindi si trovava alla stazione.

I Sovrani, in automobile, si sono recati alla Reggia, salutati rispettosamente lungo il percorso dalla popolazione.

RACCONIGI, 28. — Dopo essere stati a Torino per i funeri di S. A. R. I. la Principessa Clotilde e a Superga per la tumulazione, i Sovrani sono rientrati alla Reggia, in automobile, alle 20.10.

Il Senato di ieri.

Approvati senza discissnone il bilancio 1911-1912 del Tesoro e l'assestamento 1910-911, il Senato discusse il disegno di legge che autorizza il Ministro della Marina a collocare fuori quardo in anticipazione il trenta per cento dei tenenti di vascello, dopo avere respinto una proposta sospensiva presentata dal senatore Tarditi ed appoggiata dal sen. Morra.

Con l'approvazione del bilancio del Tesoro il Senato ha esaurito l'esame dei bilanci della spesa: rimane solo il bilancio dell'entrata che sarà discusso oggi.

Novara, 28. — Alle ore 10 per paralisi cardiaca in seguito ad uremia, è morto l'on. senatore Raffaello Faraggiana.

L'on. Faraggiana era nato a Novara il 20 maggio 1841. Di nobile famiglia e proprietario di varie tenute era tra i personaggi più benefici e più attivi della sua terra.

Fu Sindaco e consigliere provinciale di Novara ed ebbe parte eminente in tutte le imprese per lo sviluppo dell'agricoltura nell'alta Italia. Era senatore dal 4 dicembre 1890, ma partecipava di rado ai lavori del Senato.

La Camera di ieri.

Il bilancio della tornata si riassume in poche parole: svolgimento di interrogazioni e ripresa della discussione del progetto di statizzazione delle assicurazioni sulla vita – oratori in favore gli on. Cabrini e Canepa, contro gli on. Luciani e Nava Cesare.

Oggi due sedute.

Notizie parlamentari.

Per l'istruzione popolare nel mezzogiorno

La Commissione Centrale per la diffusione dell'educazione popolare nell'Italia centrale, meridionale ed isole, nella sua adunanza di mercoledì — presidente l'on. Guido Baccelli, presenti i Commissari on. Del Giudice, Mendaia, comm. Pironti e Corradini, ha approvato gli elenchi delle sovvenzioni per assistenza scolastica nelle provincie di Aquila, Avellino Grosseto, Salerno e Perugia; ha espresso parere favorevole per la concessione di sussidi agli Asili Infantili di San Gemini, Pregiato, Tagliacozzo, Fasano, Narni, Guardea, e sono stati promessi sussidi agli Asili di Bagheria, di Morcone e di Terni.

La Commissione continua le proprie sedute.

La salute pubblica in Italia

Un comunicato ufficiale.

L'*Agenzia Stefani* comunica: Il *Budapest Hirlap* del 22 giugno si occupa delle condizioni sanitarie dell'Italia, asserendo di aver ricevuto un telegramma dal sottosegretario di Stato all'Interno, on. Falcioni.

Le notizie date da quel giornale non sono vere, e non è vero che l'on. Falcioni abbia mai spedito alcun telegramma a quel giornale o a qualunque altro su tale argomento. Anzi lo stesso on. sottosegretario di Stato all'Interno, nell'intervista concessa il giorno 23 giugno al corrispondente del giornale *Berliner Tageblatt*, escluse nel modo più esplicito che Venezia fosse colpita da infezione colerica ».

E' spiacevole, ma non ci stupisce che notizie esagerate o assolutamente false sulle condizioni della salute pubblica in Italia appariscono in giornali di oltre Alpi; ma cosa dire, come qualificare quei giornali nostri, che di queste notizie si fanno leggermente eco e contribuiscono a denigrare il proprio paese senza accorgersi di diventare ingenuo strumento della speculazione straniera?

Giunta Generale del Bilancio

La Giunta nella sua riunione di ieri, ha preso in esame i seguenti progetti di legge:

Istituti zootecnici nelle Provincie di Campobasso Arezzo e Potenza.

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalla eruzione dell'Etna.

nominando rispettivamente relatori, gli on. Camera ed Abignente, i quali riportarono la relazione seduta stante.

Approvò poscia le relazioni degli on:

Pozzi, provvedimenti per l'acquedotto pugliese. Sussidi ai servizi automobilistici;

Camera ruolo organico del Corpo forestale. Organico della R. Scuola di medicina veterinaria in Torino. Modificazioni alla legge per l'esercizio telefonico di Stato.

Del Balzo, variazioni di stanziamenti al bilancio della Marina 1910-911.

Cao-Pinna: Presonale dell'Amministrazione provinciale dell'interno.

Aprile, personale dell'Amministrazione di P. S.

Abignente, organico del personale di custodia delle carceri.

Giovanelli E., esercizio provvisorio del bilancio del fondo emigrazione 1911-912.

Saporito, rendiconto consuntivo 1906-907.

***

La Sottogiunta interno grazia e giustizia e istruzione ha preso in esame i seguenti progetti di legge:

Trasporto di fondi per spese di polizia sanitarie nelle capitanerie di porto.

Acquisto di un magazzino per la custodia del materiale profilattico in Milano, nominandone rispettivamente relatore gli on. Aprile e Cao Pinna.

***

La Sottogiunta finanze e tesoro, udite le relazioni dell'on. Saporito sulla vendita del locale delle regie scuole in Susa di Tunisia e sul compenso alla ditta R. Gandolfi e C. per trasporti eseguiti oltre i limiti contrattuali sulla ferrovia Massaua-Saati, ha deliberato di proporre alcuni quesiti al Governo, sospendendo intanto l'approvazione delle due relazioni.

***

La Sottogiunta consuntivi ed organici, ha preso in esame il progetto di legge per l'organico, Istituti di Belle Arti, nominando relatore l'on. Muratori.

Personale del Ministero dell'Interno.

Come diciamo sopra, la Giunta Generale del bilancio ha approvato il disegno di legge contenente provvedimenti per il personale dell'amministrazione provinciale dell'interno, nominando relatore l'on Cao-Pinna.

La Giunta ha fatto in merito le seguenti osservazioni:

1) Le modificazioni apportate al ruolo organico della carriera amministrativa del Ministero dell'Interno saranno tolte ad esempio dagli altri impiegati delle Amministrazioni centrali dello Stato per invocare che si ristabilisca sulla base dei nuovi ruoli la perequazione riconosciuta necessaria e che si ebbe in animo di ristabilire con la legge 30 giugno 1908 n. 304.

2. Con le modificazioni che si propongono per il ruolo organico dell'Amministrazione centrale, riunendo in una classe unica con lo stipendio di lire 4.500 tutti i primi segretari, si viene di fatto a stabilire una differente applicazione del principio contenuto nell'articolo 5 della legge sullo stato degli impiegati civili (testo unico 22 novembre 1908, n. 693), il quale stabilisce che le promozioni ai gradi di primo segretario e di primo ragioniere debbano essere conferite mediante esame di idoneità, o anche mediante esame di concorso per merito distinto. Ora l'esame avviene per la promozione dallo stipendio di lire 3,500 a quello di lire 4,000: con le modificazioni proposte per l'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno assegnando al grado di segretario ed a quello parificato di consigliere aggiunto lo stipendio massimo di lire 4,000, si viene implicitamente a stabilire per il solo personale del Ministero dell'interno che la prova dell'esame debba esser sostenuta per la promozione nello stipendio da lire 4,000 a lire 4,500.

3. Poichè gli impiegati di concetto forniti di laurea di raggiungere senza esami lo stipendio massimo consentito allo stesso personale d'ordine, eguale trattamento deve essere esteso, mediante un disegno di legge speciale, agli impiegati inferiori delle due carriere amministrativa e di ragioneria di tutte le amministrazioni dello Stato.

4. Le riforme dell'organico possono avere una certa ripercussione sugli organici delle altre Amministrazioni che vennero stabiliti in accordo a quanto disponeva la legge organica del 1908.

5. Una classe nuova d'ispettori provinciali, anche in numero limitato di uno per Provincia, potrebbe apportare all'Amministrazione un beneficio considerevole, esercitando funzioni ispettive continue nei piccoli Comuni, specialmente nei quali spesso i disordini amministrativi sono le principali cause di perturbazione.

Per l'Acquedotto Pugliese

La Giunta Generale del Bilancio approvando il disegno di legge contenente i provvedimenti per l'acquedotto pugliese, (relatore l'on. Domenico Pozzi) ha aggiunta una disposizione per la quale da parte della Società concessionaria non si possa elevare alcuna pretesa nuova in conseguenza delle modificazioni introdotte nei patti contrattuali mediante la legge proposta, nè in relazione alle cause che hanno consigliato le modificazioni medesime.

Ministero Interno.

Il Consiglio superiore di Assistenza e Beneficenza presieduto dall'on. sen. Astengo, ha posto termine ai lavori della prima sessione ordinaria del corrente anno nel quale furono trattati oltre 250 affari riguardanti ricorsi, riforme e statuti di opere pie.

Nella seduta di ieri hanno riferito gli on. Salvarezza e Falconi, i comm. Pironti, Ambrosino, Brondi, Corradini, Lutrario, Pasquinangeli ed il professore dott. Giovanni Montemartini.

Ministero Tesoro.

Per i veterani delle guerre nazionali.

E' stato approvato il regolamento per la esecuzione della legge 4 giugno 1911 a favore dei veterani delle guerre dell'Indipendenza d'Italia, che sarà pubblicato tra pochi giorni.

Frattanto il Ministro del Tesoro, on. Tedesco ha disposto che sia provveduto d'ufficio agli aumenti degli assegni di ricompensa nazionale già inscritti sul Debito vitalizio, nelle misure stabilite nella legge medesima, con la maggiore possibile sollecitudine, e senza che gl'interessati ne abbiano a fare domanda.

Per la concessione, poi, dei nuovi assegni ai veterani, che ancora non ne sono provvisti, i Ministri del Tesoro della Guerra, e della Marina, non appena pubblicato il Regolamento, promuoveranno il Decreto Reale per la ricostituzione della Commissione, la quale inizierà subito l'esame dei titoli dei richiedenti.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Piemonte*, giunta a Majunga il 27 – *Staffetta* giunta a Mombasa il 27 – *Pontiere* e *Arpia* giunte a Brindisi il 27 – *C. di Milano* giunta a Porto S. Stefano il 26; partita, giunta a Giglio, partita e giunta Porto S. Stefano il 27 – *Garigliano*, giunta a Maddalena il 27 – *Granatiere*, *Garibaldino*, *Lanciere*, *Bersagliere* partite da Patrasso per Taranto il 27 – *Verbano* partita da Brindisi il 27 e giunta a Taranto il 28 – *Varese*, partita da Spezia e giunta a Santa Margherita il 27 – *V. Emanuele*, partita da Taranto per Suda il 27 – *R. Elena*, partita da Catania e giunta ad Augusta il 27 – *Ostro*, *Lampo*, *Euro*, *Freccia*, partita da Brindisi il 27 – *Alpino*, *Carabiniere*, *Albatros*, *Alcione*, *Airone*, *Spica*, *Scorpione*, *Saffo*, *Sirio*, partite da Ancona il 27 – *Cassiopea*, *Perseo*, *Climene*, *Canopo*, giunte a Brindisi il 27 –

Torp. 152 partita da Napoli, giunta a Castellammare e partita il 27 – 114, giunta a Civitavecchia il 27 – 101, 150, 82, partite da Brindisi il 27 e giunte a Taranto il 28 – 140, partita da Trapani, giunta a Pantelleria e partita il 27 – 52, giunta ad Ancona il 27 – 153, partita da Napoli il 27.

In morte della Principessa Clotilde

DA MONCALIERI A SUPERGA.

(S) **Moncalieri, 28.** — A Moncalieri, durante tutta la mattinata, dinanzi al cancello chiuso del Castello reale, ha stazionato gran numero di persone in attesa dell'arrivo dei Sovrani e dei Principi, che devono recarsi al castello per assistere alla messa di *requiem*. Prestano servizio sul piazzale i carabinieri in alta tenuta. Poco prima delle 10 giungono successivamente S. M. la Regina Margherita colla dama di onore marchesa di Villamarina; le LL. AA. RR. il conte di Torino, il Duca degli Abruzzi e il Duca di Genova e tutti i personaggi dei rispettivi seguiti.

La Regina Maria Pia, indisposta, non ha potuto intervenire alla cerimonia.

Alle 10.35 giungono, in automobile, il generale Brusati, aiutante di campo di S. M. il Re coll'ammiraglio Tahon di Revel, il nobile Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa, il maggiore Camicia e il colonnello Tozzoni mastro di cerimonia.

Pochi minuti dopo in un'altra automobile, giungono provenienti da Racconigi le LL. MM. il Re e la Regina. S. M. la Regina veste a lutto.

Nella Cappella del Castello.

Alla cerimonia funebre nella Cappella del Castello hanno assistito i Sovrani, i Principi e le Principesse e la contessa Galleani d'Agliano dama di onore della Principessa Clotilde. Il feretro era deposto in mezzo alla Cappella su di un drappo di velluto rosso e su di esso era collocata una croce d'argento.

La messa è stata celebrata da mons. Mascra, vescovo di Biella. Il canto fermo è stato eseguito da dieci cantori della Schola cantorum della Cappella di Santa Maria di Moncalieri. Alle 11.15 la cerimonia religiosa era terminata e i Sovrani e i Principi hanno lasciato il Castello ove, sono sempre rimasti la principessa Laetizia, il principe Vittorio, la principessa Clementina e il principe Luigi.

Il Re e la Regina e la Regina Madre si recarono al Castello di Stupinigi, dove venne celebrata un'altra messa di *requiem*.

Il corteo popolare sfila dinanzi alla bara.

Alle 12 in piazza Vittorio Emanuele si forma il corteo che si reca al Castello reale per sfilare dinanzi alla salma della compianta Principessa. Precedono due guardie municipali ed un drappello di carabinieri in alta uniforme. Viene quindi la bandiera del Municipio di Moncalieri; seguono il sindaco di Moncalieri cav. Trotti colla Giunta, l'on. Ferrero di Cambiano deputato del Collegio, molti consiglieri comunali, il pretore, il tenente dei carabinieri, il tenente medico della infermeria degli invalidi, i barnabiti, il reale Collegio « Carlo Alberto » coll'antica bandiera, le scuole elementari col corpo insegnante, i bambini dell'asilo infantile, vari rappresentanti di associazioni con bandiere tra cui si notano quelle dell'Unione monarchica di Torino, della Società dei veterani, delle varie Società operaie, della Società filarmonica ed infine segue gran folla di persone che vogliono portare l'ultimo tributo di affetto alla memoria della Principessa.

Il corteo entra dal portone orientale ai piedi della salita di Santa Brigida, attraversa il grande cortile del Castello e giunge sotto l'atrio del portone principale. In una saletta attigua è la salma in triplice bara, di cui l'esterno è di noce con borchie d'oro; ai lati del feretro sono due file di valletti; da un lato sta la Principessa Letizia col Conte di Salemi e dall'altro stanno i Principi Vittorio e Luigi Napoleone e la Principessa Clementina.

Prestano servizio di onore, il conte Fossati Raineri e il marchese Moncrivello in grande uniforme con decorazioni. Su di un inginocchiatoio, accanto alla salma, prega devotamente la contessa Galleani d'Agliano che per 32 anni assistette con affettuose cure la Principessa defunta. In fondo, su parecchi altri inginocchiatoi, sono alcune suore oranti.

Il Sindaco di Moncalieri e l'on. Ferrero di Cambiano introdotti dal gentiluomo d'onore conte Fossati, si recano ad ossequiare i Principi porgendo loro le condoglianze della cittadinanza.

Il corteo popolare sfila quindi lentamente ed esce dal grande castello per dirigersi sullo stradale di Moncalieri, dove dovrà formarsi il corteo funebre.

Alle 12.45 giunge da Torino uno squadrone del 22° cavalleria per il servizio d'onore.

Alle 14 precise le due file di cavalleggieri che fanno ala al portone del palazzo fino al cancello d'ingresso, sguainano le sciabole.

Il corteo funebre esce dal castello.

Precede il carro recante la salma riccamente ornato e tirato sa quattro cavalli, condotti a mano dai palafrenieri; viene quindi il plotone di cavalleggieri; seguono immediatamente le vetture in cui sono i Principi Vittorio e Luigi Napoleone e il Conte di Salemi con alcuni gentiluomini e quindi altre vetture, in cui si trovano altri gentiluomini e dame, mons. Massera, i canonici Bruss e Gallo ed alcune suore.

Infine vengono le vetture recanti il Sindaco di Moncalieri con parecchi consiglieri comunali e assessori, l'on. Ferrero di Cambiano e qualche altra autorità.

La Principessa Letizia e la Principessa Clementina, in gramaglie, assistono da un loggiato del castello alla sfilata del mesto corteo che si avvia giù per la discesa che conduce sullo stradone di Moncalieri o per dirigersi a Torino.

Sul piccolo piazzale, oltre i cancelli si è riversata gran parte della popolazione di Moncalieri, trattenuta a stento da cordoni di carabinieri e soldati.

A Torino.

(S) **Torino**, 28. — Il grande piazzale della Gran Madre di Dio ove ha luogo la solenne cerimonia dell'assoluzione della salma di S. A. R. I. la Principessa Clotilde è sbarrata dalla truppa di fanteria e di artiglieria e dei carabinieri onde trattenere l'onda di popolo convenuta a rendere l'ultimo omaggio alla Principessa defunta.

La cerimonia deve avere luogo alle 15.30 ma fino dalle prime ore del pomeriggio sulla grande scalea della chiesa innalzata per volontà del popolo alla Gran Madre di Dio nel 1814, a rendimento di grazie per il ritorno della Real Casa di Savoia nei suoi stati di terra ferma, fanno servizio di onore i valletti della Real Casa.

A mano a mano giungono le autorità, la giunta comunale di Torino, al completo, il comm. Usseglio in rappresentanza del Magistero dell'ordine Mauriziano la presidenza del Senato col vicepresidente sen. Paternò e i sen. D'Oncieux, Medici, D'Ovidio, San Martino, Villa, Pinelli, Rossi Angelo, Chiesa, Bozzolo, Lanza, De Sonnaz e Foà.

Giungono quindi le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi in alta uniforme con decorazioni accompagnati dai rispettivi ajutanti di campo e ossequiati dalle autorità presenti.

Arriva poi la presidenza della Camera col vice presidente on. Cappelli, il segretario Di Rovasenda, gli on. Daneo, Compans, Rebaudengo, Paniè, Ciartoso, Montù, Curioni e Rastelli.

Giunge insieme colla presidenza della Camera anche il presidente del Consiglio on. Giolitti col prefetto sen. comm. Vittorelli e subito si reca ad ossequiare i Principi.

Al gruppo dei Principi che si trova a metà della scalinata a destra si uniscono S. A. R. il Duca di Genova, S. A. R. il Principe di Udine.

Intanto anche il numero delle autorità aumenta. Si notano il console di Francia, decano del Corpo Consolare, i consoli d'Inghilterra, degli Stati Uniti, dell'Austria-Ungheria, della Germania, della Bolivia, del Portogallo, del Brasile, il primo presidente della corte di Cassazione comm. Favini, il comandante della scuola di guerra, ecc.

Giunge poi in automobile il Cardinale Arcivescovo Agostino Richelmy accompagnato dal suo segretario Il cardinale sale la scalinata e si dirige al tempio passando dinanzi ai Principi, s'inchina, mentre i Principi salutano militarmente.

Alle 15.30 arriva in automobile S. M. il Re, accompagnato dal gen. Brusati, dall'ammiraglio Tahon di Revel, dal Ministro della Real Casa nobile Mattioli Pasqualini.

Si recano a ricevere S. M. i Principi l'on. Giolitti, il Prefetto e le rappresentanze del Senato e della Camera.

S. M. il Re scambia poche parole coi presenti e rimane in attesa dalla salma della Principessa Clotilde.

Poco dopo, preceduto da un plotone di carabinieri e di cavalleggieri *Catania*, giunge il corteo col carro funebre tirato da quattro cavalli con palafrenieri a piedi, seguito da numerose carrozze.

S. M. il Re e i Principi prendono la posizione di attenti.

L'assoluzion alla salma.

Il carro si ferma davanti alla gradinata della Gran Madre di Dio mentre la musica militare suona una marcia funebre.

Il pubblico stipato cietro i cordoni, vivamente commosso, si scopre reverente a così resta durante tutta la cerimonia della assoluzione della salma.

Il Cardinale Richelmy in abiti sacerdotali accompagnato dai canonici della Metropolitana e da quelli della Collegiata della Santissima Trinità, esce dalla porta maggiore del tempio scende dall'alto della scalinata, si inchina passando davanti al Re, e comincia la cerimonia dell'assoluzione della salma. Gli allievi della *Schola Cantorum* dei Salesiani cantano il *Libera me Domine*.

Attorno al feretro si dispongono i valletti di Casa Reale con torcie accese.

Dietro al feretro sono i Principi Vittorio e Luigi Napoleone, che indossano il frack con decorazioni, e il Conte di Salemi.

La cerimonia è sempilice, solenne e breve. Terminata la funzione i Principi Vittorio e Luigi Napoleone e il Conte di Salemi si recano ad ossequiare il Re e ricevono le condoglianze delle autorità che sono raggruppate attorno al Re ai Principi e all'on. Giolitti.

Il Cardinale Richelmy intanto rientra in chiesa inchinandosi nel passare davanti al Re ed ai Principi.

I Principi Vittorio e Luigi Napoleone e il Conte Salemi scendono nuovamente la scalinata salgono in carrozza ed il corteo si mette in moto mentre il Re e i Principi salutano militarmente.

Alle 10.45 S. M. il Re parte accompagnato dai Principi, dalle Presidenze del Senato e della Camera dall'on. Giolitti, dal Prefetto comm. sen. Vittorelli, e dalle altre autorità.

Il popolo silenzioso e commosso invade la grande piazza e dà l'ultimo addio alla salma della venerata Principessa.

Alla Real Basilica di Superga.

(S) **Torino**, 28. — Finita la cerimonia religiosa alla Gran Madre di Dio, il Corteo funebre si è incamminato verso Superga, l'antica Basilica dove riposano le spoglie dei Savoia.

Seguono il Corteo i Principi Vittorio e Luigi Napoleone, il conte di Salemi, ed in altre vetture i gentiluomini di Corte, il Sindaco e la Giunta di Moncalieri e il Prefetto di Torino, sen. Vittorelli.

Il Re, appena finita la cerimonia religiosa, si è recato in automobile a Superga, dov'è giunto alle ore 16, restando ad aspettare in piedi nel pronao del tempio.

Poco dopo sono giunte la Regina Margherita, e quindi la Regina Elena raggiunte successivamente dalle Principesse Clementina e Laetitia dal Conte di Torino, dal Duca degli Abruzzi, dal Duca di Genova dal Principe di Udine. Tutti i membri della famiglia Reale restano in piedi nel pronao del tempio attendendo l'arrivo del Corteo funebre.

Non sono presenti le autorità, essendo questa cerimonia privata di famiglia; vi sono soltanto il questore comm. Carmarini, e alcuni assessori di Torino.

La popolazione si è riversata sul piazzale trattenuta a stento dai cordoni di cavalleria e carabinieri.

Alle 18.10 è giunta la salma della Principessa Clotilde la quale è stata subito trasportata nell'interno della Basilica, dove alla presenza del Re e degli altri Augusti personaggi ha avuto luogo la funzione religiosa, celebrata da mons. Brielli, Prefetto della Basilica assistito dai canonici e dai chierici della Basilica stessa.

Dopo l'assoluzione, il feretro di S. A. R. I. la Principessa Clotilde è stato trasportato nella cripta della Basilica, dove è stato deposto nella tomba fra la viva commozione degli astanti.

La mesta cerimonia è terminata alle ore 18,45.

Le LL. MM. il Re e la Regina, la Regina Madre e tutti gli altri Augusti Principii, ossequiati dalle poche autorità presenti, sono saliti nelle rispettive automobili, allontanandosi da Superga.

INFORMAZIONI ESTERE

Scioperi marittimi all'estero

(S) **Londra**, 28. La situazione creata dallo sciopero della gente di mare si aggrava specialmente a Liverpool, ove tutti gli equipaggi delle navi di nove fra le principali linee transatlantiche, comprese la *Cunard line* e la *White Star line*, si sono astenuti dal lavoro senza alcun preavviso.

L'equipaggio del *Board Haverford* ha lasciato il lavoro un'ora prima del tempo fissato per la partenza per Filadelfia, quando tutti i passeggeri si trovavano a bordo.

(S) **Londra**, 28. La situazione dello sciopero marittimo peggiora e la impossibilità dello scarico dei vapori che portano uova e burro determina qualche apprensione per l'alimentazione nella regione di Midland.

La cessazione imorovvisa del lavoro a Liverpool ha cagionato grave ingombro di merci. Le fila di vagoni si prolungano fino nelle vie e rendono difficile la circolazione.

La polizia è stata rinforzata per garentire l'ordine. Gli scioperanti sono calmi ed affermano di essere convinti che finiranno col trionfare.

(S) **Rotterdam**. 28. I vapori partono con equipaggi interamente nuovi. Gli armatori annunciano che l'offerta di mano d'opera tanto del paese che dell'estero è talmente abbondante che per la prossima settimana sono assicurate le partenze di tutte le navi.

Prima di arrivare a Rotterdam i marinai debbono firmare una dichiarazione nella quale sono esattamente indicati i salari che riceveranno, e nella quale è compreso l'avvertimento che essi sono reclutati per sostituire gli scioperanti.

BELGIO

Bruxelles, 28. — Un vagone sigillato proveniente da Parigi e contenente due milioni in monete d'argento, inviati dalla Banca di Francia alla Banca Nazionale del Belgio, fu manomesso; venne sottratto un sacco con 20.000 franchi.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia. — Il *Siena* proveniente da Buenos Aires, Santos, Rio de Janeiro e Dacar, è passato lunedì a Gibilterra, diretto a Genova.

Lloyd Italiano. — Il celere *Indiana* è partito il 27 da New York per Napoli e Genova.

— Il celerissimo postale *Principessa Mafalda*, proveniente da Buenos Aires e Rio de Janeiro, ha proseguito il 27 da Dacar per Barcellona e Genova dove è atteso il 3 luglio.

La Veloce. — Il piroscafo *Italia* ha proseguito il 26 sera da Dacar per Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 28 giugno 1911.

Mercato attivo e in vivace ripresa su tutto. Notevole la continuata fermezza del Carburo.

Rendita 3 3|4 % cont. 104.92 ½

Rendita 3 3|4 % fine 105.10

Rendita id., 3 ½ % cont. 104.85.

Obbligaz. Ferroviarie 3 % 367 ½ — Redimibile 3 % 450 - Banca d'Italia 1464.50 a 1468 - Commerciale 854.50 a 856 — Banco Roma 103 — Bancaria 106 — Omnibus 235 ½ a 234 — Gas 1239 a 1241 a 1240 a 1242 — Ansaldo 237 a 239 — Metallurgica 103 — Beni Stabili 320 ½ a 320 — Carburo 605 a 607 a 606 a 610 a 609 a 610 — Concimi 114 a 114 ½ — Estrattive 52 — Rendite Fondiarie 99.

CAMBI. — Parigi 100.37 ½ — Londra 25.40 — Berlino 124.40.

Cambio dazio doganale 29 giugno L. 100.33

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 giugno a tutto il 2 luglio, per i daziati non supeiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100,30

BORSE ITALIANE — 28 giugno 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3 75 C.	104 82	104 80	104 77 ½	105 12
Id. fine mese	105 10	105 12	105 10	— —
Id. 3 ½ %	104 90	104 70	104 60	105 05
A. B. d'Italia	1467 —	1469 —	1465 —	1464 50
» Commerc.	854 50	860 —	855 —	— —
» Cred. Ital.	561 —	564 —	— —	— —
» B. Roma	— —	103 —	— —	103 50
Mediterranee	416 —	417 —	— —	416 —
Meridionali	660 50	659 —	660 —	659 —
Acc. Terni	1461 —	1465 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	378 —	376 —	— —	— —
Raffinerie	369 —	369 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	239 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	366 75	— —	— —
» Merid.	— —	358 75	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	502 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	519 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	503 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 32	124 32	124 30	124 40
» Francia	100 35	100 35	100 30	100 40
» su Londra	25 40	25 40	25 40	25 40
» Svizzera	100 43	100 40	100 35	— —

Consolidati: Media uff. del Regno — 27 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 ¾ % netto	104.89 03	103,01 53	103,06 22
3 ½ % netto	104,70 25	102,95 25	102,98 12
3 ½ % lordo	71.19 17	69,99 17	70.61 44

BORSE ESTERE

Parigi, 28 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 20	95 17	95 25
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	104 35
turca	93 35	— —	93 40
spagnuola	96 70	96 65	96 72
russa nuova	104 —	104 05	104 70
portoghese	69 —	69 —	69 10
ungherese	— —	98 —	97 90
Egiziano 6 %	— —	101 10	101 05
Banca di Parigi	1832 —	1832 —	1835 —
Banca Ottomana	— —	713 —	713 —
Credito Fondiario	— —	— —	830 —
Azioni Suez	— —	5600 —	5603 —
Lotti Turchi	— —	215 50	— —
Ferrovie ital. Merid.	— —	656 —	658 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¼	99 ¼
su Londra	— —	25 31 5	25 31 5
su Madrid	8 15	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 28 giugno

	24	28
Cred. aust.	662 25	661 50
Rend. oro	116 30	116 30
» carta	92 20	92 20
Ungh. 4 %	91 15	91 05
» 3 ½	79 90	79 95
Union. Bk.	627 50	626 75
C. Londra	24 02	24 02 5
Lire ital.	94 60	94 60

Londra 28 giugno

	28 apertura	28 chiusura
Consol.	79 ¼	79 ¼
Italiana	103 —	103 —
Turca	92 —	92 —
Russo 3 %	— —	81 —
Spagna	94 ¼	94 ¼
Giappon.	92 —	92 —
Egiziano	100 ¼	100 ¼
Argento	24 ¼	24 ¼

Berlino, 28 giugno

	24	28
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	72 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	127 25
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 15	216 10
Camb ital.	80 35	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1|2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, ore 16, 0

Rend. 3 ¾	105 10	Raffinerie	3 . .	Elba	25 ., —
Id. 3 ½ %	104.90	Ind. Zucc.	287	Savona	223,70
B. Italia	1467.75	Eridania	740,50	Carburo	608.—
Commerc.	858.75	Zucc. Naz.	11 ., —	Mol. A. I.	—,—
Credit. I.	561. —	Id. Rom.	73.50	Semolerie	309,25
Bancaria	105.50	Lobandy	—, —	Kerka	297,50
B. Roma	103.50	Terni	1464. —	Impresa	113.50
Meridion.	661. —	Metallurg.	102 50	Ansaldo	238.50
Medit.	416.50	Ferriere	181	Fer. Voltri	265.—
Navigaz.	378. —	Officine	473. —	Italia	84.50
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 28 ore 24

Francese 3 %	95.20	Metropolitain	—.—
Exterieur	96.70	Rio Tinto	17.62 —
Russo 5 %	104.80	Thomson	—.—
Turco	93.30	De Beers	47.1 —
Bresil	—.—	Goldfields	131. —
Banque de Paris	—.—	East Rand	118.50
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

L'AVVENTURIERO

DI

L. T. MEADE

Prima versione italiana di Elena Vecchi

CAPITOLO V

— Oh! nulla, signore! nulla... Che cosa desiderate da me?

— Per oggi non ve lo dico, nè forse, ve lo dirò per qualche altro giorno, ma mi dovrete rendere, quanto prima, un vero servizio. Frattanto, siete sovraccarico di lavoro qui in ufficio; proporrei foste aiutato da... da un socio... più giovane...

— Perchè? credo potrò sbrigare da me il lavoro.

Mordaunt alzò una mano quasi ad imporre silenzio al picclo Findlay.

— Nulla di tutto ciò. So di un uomo che farà al caso vostro. Un giovane avvocato, intelligente, sveglio, verrà qui e vi aiuterà nel vostro lavoro. E' un giovane onesto, saldo e incrollabile come una roccia in fatto di principi: proprio quel che mi occorre, insomma. Senza pensare che fa d'uopo io lo aiuti a farsi una posizione.

— Ah! capisco signore.

— Probabilmente verrà in settimana entrante, forse prima. Sapete che non sono individuo che fi lascia crescer l'erba sotto i piedi. Quando sarà qui, è ovvio vi dica che siete tenuto al più assoluto e completo silenzio su ciò che entrambi sappiamo.

— S'intende, signor Mordaunt.

— Se vi lasciate sfuggire anche una sola parola con Lorenzo Kinsley...

— Misericordia! — esclamò l'impiegato, indietreggiando, pallido come un morto. — Kinsley?... Kinsley, avete detto, signore?...

— Sì... — disse Mordaunt.

La parola uscì lenta ma enfatica.

— Che cosa diamine vi piglia?

— Oh! nulla, nulla.

E toltesi di tasca un ampio fazzoletto di seta, l'omiciattolo si asciugò la fronte fradicia di sudore gelato.

— Nulla, signor Mordaunt. Avete detto. Lorenzo Kinsley?

— Si può sapere che cosa vi passa per la testa?

— Niente, niente.

— Che pensiate a quel povero diavolo di Michele Kinsley, morto or son tre anni, nel Derbyshire? chiese lentamente il viaggiatore.

— Signor Mordaunt, siete un uomo meraviglioso. Non ho detto...

— Pensavate sì o no a lui?

— Non nego che quel ricordo mi abbia attraversato la mente. Capirete, lo stesso nome...

— Tanto vale vi dica subito che il giovinotto che sta per divenir vostro socio è appunto il figliuolo di quell'uomo.

— Oh! Signor Iddio!... Non credo che potrò accettare...

— E' naturale che lì per lì vi sentiate un po' rimescolato, ma domani tutto ciò sarà passato. Ve ne andrete a casa e penserete a vostra moglie ed ai vostri figli. Intanto eccovi uno *chèque* per cinquanta sterline: comperate un regalo per vostra moglie, un gioiello; stasera, conducetela al teatro. Andate a casa subito, anzi, non occorre rimaniate qui più a lungo. Come? rifiutate lo *chèque*?

— Io...

Findlay fissava il mandato bancario quasi si fosse trattato di un serpente velenoso. Poi, con rapido gesto trattolo a sè lo intascò senz'altro.

— Grazie, grazie, signor Mordaunt.

Questi si lasciò sfuggire un sorrisetto tanto blando quanto sarcastico.

— Vi saluto — disse. — Domattina sarò qui per tempo. Arrivederci, Cristoforo, e vi auguro di passare una piacevole serata.

Così dicendo uscì, e, scese le scale, fu in strada.

Appena solo Cristoforo Findlay tirò fuori il mandato bancario. Posatolo dinanzi sul tavolo, si diè a fissarlo con volto contratto dal terrore.

— Cinquanta sterline! — mormorava tra sè. — Dio sa se abbiamo bisogno di quattrini! Gioverà a pagare il conto del fornaio e del macellaio.

— Quel diavolo, in veste d'uomo, Roberto Mordaunt, non s'immagina mica che io spenda questo danaro altrimenti che in gioielli e in biglietti per il teatro. Non si figura in qual ginepraio io mi trovi e non oso dirglielo. Se glielo dicessi sarei senz'altro arrestato; passerei il resto dei miei giorni in carcere. Perchè, perchè sono mai entrato a servizio di un demonio simile? Ma ormai la cosa è fatta, e purtroppo sono in mano sua. Guai se si risapesse tutto!

Dio! Signore, abbiate pietà di me! In che cosa consisterà il servizio che conta di chiedermi? E perchè si ostina a introdurre qui questo giovane?

Il figlio... il figlio dell'uomo ch'egli ha assassinato...

Come osa farlo? Come osa condurlo qui?

Ed io... io debbo essere il suo stromento. Ma non lo sono forse stato sempre da quella prima ora in cui richiestolo di prestarmi cinque sterline egli acconsentì di farlo? Da allora in poi, ogni giorno di più sono sceso nel baratro dell'infamia e della vergogna. Mia moglie, i miei innocenti figliuoli, non sanno nulla di nulla. Ignorano tutto. Se venissero a scoprirlo, ne morrebbero... o per lo meno, mia moglie ne morirebbe. Perchè la mia testa è canuta? Perchè ho la schiena, le spalle ricurve? Perchè sono un vegliardo, pur non avendo ancor cinquant'anni? Per causa di Roberto Mordaunt!

Ah! perchè sono venuto al mondo! E intanto non oso rifiutarmi alle richieste, alle esigenze, ai comandi di quest'uomo nefasto. Egli sta macchinando qualcosa di più infame di più abbietto ancora di quanto sin qui ha fatto. Ha assassinato Michele Mordaunt. Io lo stromento, il mandatario; egli l'istigatore; io colui che tradusse il proposito in atto. Ha sempre trovato modo di ripararsi dietro ad altri; lì sta la sua maggior forza. Ed ora il figlio dell'assassinato dovrà venir quà. Lo vedremo ad ogni ora, gli dovremo stringer la mano e guardarlo negli occhi.

Misericordia! Come potrò farlo?

Lo spettro di colui che abbiamo mandato alla tomba ne uscirà per denunziarci, per additarci all'esecrazione dei giusti... Quello spettro non mi lascierà più... mi perseguiterà giorno e notte... Mi perseguita di già... Sono il più disgraziato tra gli uomini!...

CAPITOLO VI.

Quel pomeriggio Monica rincasò per tempo.

Salita in camera, chiamata la cameriera, si vestì per pranzo.

Un senso strano e misterioso di gioia l'invadeva; cercava ma invano di spiegarsene il motivo.

Mordaunt si era preso ben guardia di annunziarle la venuta di Lorenzo Kinsley a pranzo. Il furbacchione aveva ritenuto preferibile non farne parola colla giovane.

La gioia dell'animo le traspariva sul volto leggiadro.

— Fa piacere guardarvi, signorina, — osservò la cameriera mentre si dava attorno per vestirla. Giorni sono eravate così triste e sconsolata nonostante foste fidanzata con quel simpatico signore.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Tr.
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto [illegible], Tel. 26-26.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pag [illegible] la linea.
Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3.
Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	6,—	7,40	8,5	10,15	13,45	
	14,10	16,25	18,—	19,35			22,40
Pisa-Torino	8,35	8,45	12,55	18,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25*	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	12,55	18,5	18,25	21,—	23,50
Tivoli-Avezzano	6,5	7,40	13,—	17,10	19,30		
Tivoli	9,45						
Civitavecchia	6,10	16,30	18,25			18,10	18,25
Frascati	6,25	9,15	17,10	15.40	18,50	20.1	
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	20,37			
Fiumicino	7,22	8,45	9,20*		18,25		
Mandela-Subiaco	7,4	13,—	17,40				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	11,—		15,5	14,10	17,10
				17,50	20,25	23,25	23,50
Torino-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19.15	21,50	
							23,35
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25		14,35	20,10	22,50
Milano-Firenze	0,12	6,50	8.—	13,10		18,50	23,50
Grosseto	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	20.30
Avezzano-Tivoli	0,5		8,35	9,35	15,40		
Tivoli	7,25	10,40					
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
					19,10	22,10	
Frascati	7,55	8,55	12,50	15,5	18,35	20,53	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,47	
Velletri	8,35	9,25		15,15		20,47	
Fiumicino	8,35		16,20	21,12		22,10	
Subiaco-Mandela	7,57*	9.15	9,55	15,30	20.—		

* Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è feriale
* Da Trastevere.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6,30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenza per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - 9,15 - 12,10 - 14,10 fes. - 16,10 - 18,35 - 20,15 - 22,50f.
ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6,40 - 8,— - 10,5 - 13.55 - 17,10 - 19 - 20,40 - 22,15
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,45 fes. - 6,50 - 7,45 fer. 9.40 — 12,25 - 16,45 — 19,10
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,28 - 8,31 - 1[illegible] — 17,19 - 20,[illegible] — 21.45 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6,5 - 9,38 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,35 - 0,35.

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6,20	9,30	—f	13—f	16.30
Prima Porta	a.	7,1	10,12	11.42	13,52	17,12
Scrofano	a.	7,16	10,27		13,27	17,27
Castelnuovo	a.	7,45	10,56		14,26	17,56
Morlupo	a.	7,55	11,5			18,6
Rignano	a.	8,24	11,34			18.35
S. Oreste	a.	8,32	11,42			18,45
Civ. Castellana	a.	9,6	12,16			19,17
Civ. Castellana	p.	6,28		13,25	16,40	
S. Oreste	a.	7,2		13,59	17,15	
Rignano	a.	1,10		14,7	17,23	
Morlupo	a.	7,38		14,35	17,51	18,40
Castelnuovo	a.	7,48		14,45	18,1	18,46
Scrofano	a.	8,14		15,11	18,27	19,18
Prima Porta	a.	8,29	11,58	15,26	18,42	19,28
Roma	a.	9,10	12,40	16,10	19,25	20,10

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	6,10f	6,30	9,30	11,30	18.—
Bagni	a.		7,—	10,13	12,20	18,30
Villa Adr.	a.		7,18	10,29	18,1	18,6
Tivoli	a.		7,30	10,44	18,16	19,22
Tivoli	p.		7,35	11,20	16,20	18,23
Villa Adr.	a.		8,0	11,36	16,38	18,38
Bagni	a.	6 20	8,21	11,55	17,48	18,52
Roma	a.	7,58	9,5	12,20	17,50	19,45

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
PALAZZO REALE — piazza Quirinale, Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11.30.
AUDITORIO DI MECENATE, v. Merulana, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VATICANO, Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*.
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca*.
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di PapaGiulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*. Campidoglio, dalle 0 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S.Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla* e *S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Stadio e munizioni del museo*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

Stabilimento Tipografico POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali